



Vivere il Cancro ai tempi del Covid-19

*Dalla pandemia una lezione
per ripensare la nostra Sanità*



LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

Associazione Provinciale di LECCE

Iscritta al n. 755 del Registro Associazioni
Volontariato Regione Puglia

73042 CASARANO (LE)

Via Alpestre, 4 - Tel. e Fax (0833) 512777

www.legatumorilecce.org

e-mail: info@legatumorilecce.org

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: *Carmine Cerullo*

Vice Presidente: *Antonio Micaglio*

Componenti: *Antonella Elia, Giuseppe Quarta, Simonetta Pepe, Antonio Di Sansimone, Medea Velotti, Giovanni Primiceri, Alfredo Tamborini, Giuseppa Aprile, Marcello Martina*

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Presidente: *Piero Pedone*

Componenti: *Claudio Cataldi, Salvatore Mitello*

CONSULTA FEMMINILE

Responsabile: *Dr.ssa A. Lucia Rapanà*

Che cos'è la Lega

La Lega Italiana per la lotta contro i Tumori è un Ente Pubblico sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. La Lega è oggi in Italia l'unico Ente Pubblico a carattere associativo che svolge attività nei settori della prevenzione, diagnosi precoce, assistenza, riabilitazione, educazione sanitaria, ricerca.

Come è organizzata

La Lega Italiana per la lotta contro i Tumori è articolata con una Sede centrale a Roma e 108 Sezioni provinciali. Lo statuto della Lega prevede una Presidente Nazionale, un Segretario generale, una Giunta esecutiva, un Consiglio Direttivo centrale, composto da rappresentanti di Soci, Ministeri, Enti, Istituti oncologici. A questi Organi spetta il compito di indicare, coordinare e garantire l'attuazione delle attività secondo le finalità dell'Ente. Le Sezioni sono amministrate da un Presidente e da un Consiglio Direttivo, che dipendono funzionalmente dalla Sede centrale. Sia il Presidente Nazionale che i Presidenti Provinciali e le rispettive Giunte sono eletti direttamente dai Soci. Il bilancio della Lega è sotto il diretto controllo dello Stato.

Cosa fa

Svolge attività di informazione ed educazione sanitaria con la elaborazione e la diffusione di materiale didattico-informativo. Organizza incontri, seminari, corsi di informazione e di aggiornamento per il personale medico e paramedico. Favorisce il reinserimento dei malati nei propri ambienti di vita e di lavoro, sostenendo attività di riabilitazione psico-fisica. Promuove la costituzione di Centri per lo studio e la ricerca sui tumori. Attrezza ambulatori per la diagnosi precoce delle più diffuse malattie tumorali.

Come si finanzia

La lega realizza i propri obiettivi con i contributi dello Stato, di Enti pubblici e privati, ma soprattutto con i proventi derivanti dalle quote associative, oblazioni, lasciti, e grazie alla disponibilità di coloro che collaborano volontariamente. Per sostenere le attività della Lega in provincia di Lecce (campagne di informazione ed educazione sanitaria, ambulatori di prevenzione, assistenza oncologica domiciliare. Registro Tumori della provincia), abbiamo bisogno del contributo di tutti, Istituzioni, Enti pubblici e privati, Aziende e cittadini.

Come ci si associa

Chi vuol diventare socio della Lega, può farlo versando la quota annua (a partire da € 10,00, come socio ordinario; da € 20,00, come socio promotore; da € 30,00, come socio sostenitore; da € 100,00, come socio benemerito) sul conto corrente postale n. 15441736 intestato a: Lega Contro i Tumori Sez. Prov. di Lecce - Via Alpestre, 4 - 73042 Casarano, oppure sul conto corrente bancario presso la **Banca Popolare Pugliese - Filiale di Casarano** Codice IBAN: IT40C0526279748T20990000230

Un conto corrente per il Centro "Ilma"

La Lega Tumori di Lecce ha attivato un nuovo conto corrente bancario dedicato esclusivamente ai versamenti per il progetto del Centro "Ilma".

Banca Popolare Pugliese - Filiale di Casarano

Codice IBAN: IT8460526279520CC0021070000

I versamenti sono esenti da commissioni bancarie.

Sommario

EDITORIALE

- 2 Noi ci siamo.
Carmine Cerullo

DOSSIER CANCRO E COVID - TESTIMONIANZE

- 3 Medici, infermieri, psicologi e volontari,
la Lilt sempre in prima linea
Attilio Schirinzi
- 4-5 "Ho un orribile K, ma per il resto è tutto Ok"
Manuela Giannone
- 6 "Ho scoperto un cancro in pieno Covid: grazie alla Lilt ho evitato
un viaggio della speranza"
- 7 Oltre l'emergenza
Antonella Elia
- 8-9 World Cancer Day. La ricorrenza del 4 febbraio nella Cattedrale
di Sant'Agata a Gallipoli
Giuseppa Quarta

ATTUALITÀ

- 10-11 La centralità degli screening oncologici per la tutela
della Salute pubblica
Rodolfo Rollo

AMBIENTE E SALUTE

- 12-13 La Consulta provinciale per l'Ambiente
Marcello Seclì
- 13 Centro Ilma. Presto sarà pronto il nostro Istituto Oncologico
di Ricerca Ambientale, Prevenzione e Riabilitazione

STATI GENERALI DELLA PREVENZIONE DEI TUMORI (SGPT)

- 14-15 Al via la Consultazione pubblica su internet
Flavia Serravezza
- 15 "Il futuro della nostra salute". Ecco il nuovo libro
di Silvio Garattini
- 16 I Giovani al fianco della Lilt
Andrea Menotti Musarò
- 17 Educare alla prevenzione
Anna Lucia Rapanà

LA LILT

- 18-19 Progetto LILT Point in Municipio
- 20 "Health & Work. La prevenzione primaria sui luoghi di lavoro"
Raffaella Arnesano
- 21 Gallipoli Virtual Run 2021 e Bilancio campagna "Una Stella per la Speranza"
- 22 Vent'anni dalla morte di Cesare Maltoni
Giuseppe Serravezza
- 23 Uranio impoverito, in un libro la storia del militare salentino Andrea Antonaci
Antonio Micaglio
- 24 Malidettu geniu...In ricordo di Leo Stefàno
G.Serr.

Periodico trimestrale dell'Associazione Provinciale di Lecce della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori N. 111 - Anno XXIX - Marzo 2021

**Direzione
Redazione
Amministrazione**
73042 - CASARANO (LE)
Via Alpestre, 4
Tel. e Fax: 0833/512777

Direttore Responsabile
Giuseppe Serravezza

Caporedattore
Flavia Serravezza

*Giuseppa Quarta
Anna Lucia Rapanà
Rodolfo Rollo
Attilio Schirinzi
Marcello Seclì*

**In questo numero
hanno collaborato**
*Raffaella Arnesano
Carmine Cerullo
Antonella Elia
Manuela Giannone
Antonio Micaglio
Andrea Menotti Musarò*

Grafica e stampa
Editrice Salentina - Galatina

*Autorizzazione Tribunale di Lecce
n. 564 - 8/1/1993*

www.legatumorilecce.org
info@legatumorilecce.org

Tiratura
15.000 copie

Gli articoli pubblicati impegnano esclusivamente la responsabilità degli autori.



LILT LECCE



LILT LECCE



LILT LECCE



LILT LECCE

5X

FIRMA NEL PRIMO RIQUADRO (SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE)

CODICE FISCALE

03263200754



1000



RICERCA ONCOLOGICA AMBIENTALE
RIABILITAZIONE ONCOLOGICA

DIAGNOSTICA E VISITE SPECIALISTICHE
CENTRO STUDI E DIDATTICA MULTIMEDIALE

SOSTIENI IL CENTRO ILMA



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)	
<input type="checkbox"/> CONTRIBUIRE AL SOSTEGNO DI UNO O PIÙ ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE, DI UN'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE CULTURALE, DI UNA ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SPORTIVA, DI UN'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE TURISTICA, DI UN'ASSOCIAZIONE DI TUTELA E PROMOZIONE DI UN BENI CULTURALI, DI UN'ASSOCIAZIONE DI TUTELA E PROMOZIONE DI UN'ATTIVITÀ DI INTERESSE REGIONALE O NAZIONALE.	<input type="checkbox"/> FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA UNIVERSITÀ
Nome: Massia Rossi Codice Fiscale del contribuente: 03263200754	Indirizzo: _____ CAP: _____
<input type="checkbox"/> FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA	<input type="checkbox"/> FINANZIAMENTO A CARICO DI ORGANISMI PRIVATI DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA, PROMOZIONE E INNOVAZIONE DEI BENI CULTURALI E TURISTICI
Nome: _____ Indirizzo: _____ CAP: _____	Nome: _____ Indirizzo: _____ CAP: _____
<input type="checkbox"/> SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DESTINATE ALLE ATTIVITÀ DI INTERESSE REGIONALE O NAZIONALE	<input type="checkbox"/> SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DESTINATE ALLE ATTIVITÀ DI INTERESSE REGIONALE O NAZIONALE
Nome: _____ Indirizzo: _____ CAP: _____	Nome: _____ Indirizzo: _____ CAP: _____

Pasqua di Solidarietà 19-20-21 marzo 2021

Prenota il tuo Uovo

Sostieni i SERVIZI GRATUITI DI ASSISTENZA E PREVENZIONE ONCOLOGICA della Lilt di Lecce

Contribuisci al completamento del Centro ILMA





Carmine Cerullo
Presidente LILT Lecce

Noi ci siamo.

Anche durante una pandemia grave e complessa come questa, non possiamo dimenticare che il tempo e la Prevenzione, nella lotta contro i tumori, sono fondamentali elementi di sopravvivenza. Condividiamo la preoccupazione espressa di recente dal professor Francesco Schittulli, presidente nazionale Lilt, la cui analisi risulta allarmante: a causa dell'emergenza sanitaria contingente, ogni giorno 500 malati di cancro finiscono per essere "dimenticati" o messi in secondo piano, rimandando cure che, in molti casi, sono necessarie per la sopravvivenza del paziente. Non solo. Sappiamo che nel corso del 2020 si è registrata nel nostro Paese una riduzione del numero di nuove diagnosi. Un dato altrettanto preoccupante, dovuto all'interruzione dei programmi di screening e follow up e anche al timore dei pazienti a tornare, negli ospedali e negli ambulatori, per i controlli. Così le diagnosi diventano tardive, con tutto ciò che ne consegue.

Soprattutto durante il lockdown, molti pazienti si sono sentiti abbandonati e impotenti. Ma noi medici oncologi, insieme alla Lilt, siamo rimasti al loro fianco. Abbiamo adeguato i nostri servizi gratuiti alle misure di sicurezza anti-Covid, ma non ci siamo tirati indietro e continuiamo a lottare ogni giorno per garantire la continuità assistenziale.

Adesso che le acque sembrano essersi un tantino calmate (i contagi preoccupano, ma le strutture sanitarie sono sicuramente più preparate e meno sovraffollate), è molto probabile che il Sistema sanitario nazionale dovrà fare i conti con tutti i malati "dimenticati" durante la pandemia. È un problema che non possiamo continuare a trascurare, perché rischia di trasformarsi in una catastrofe: dobbiamo evitare che sempre più pazienti continuino a subire in maniera indiretta l'effetto del Coronavirus. È fondamentale che la lotta al cancro torni ad essere fra le priorità delle Autorità pubbliche. La Lilt continuerà come sempre ad essere accanto ai medici, alle istituzioni sanitarie e soprattutto ai malati, perché tutti insieme possiamo affrontare al meglio la sfida che abbiamo davanti. Concludo rivolgendo un pensiero al caro Leo Stefano, medico, uomo di grande cultura e volontario della Lilt Lecce sin dalla nascita dell'Associazione sul territorio: un dolore immenso la sua improvvisa scomparsa, lo scorso gennaio, che ha colpito tutti noi. A lui voglio dire grazie, a nome mio e del Direttivo, per tutto quello che ha dato alla Lilt in questi anni, come coordinatore della sede provinciale, curatore di questa rivista, ricercatore e studioso infaticabile, al quale certamente intollereremo uno spazio nel Centro Ilma, il nostro "fiore all'occhiello" in fase di completamento alle porte di Gallipoli. Continueremo a lavorare, nel ricordo di Leo, con l'impegno di sempre.

Questo numero è dedicato al nostro Leo

Il 18 gennaio scorso la famiglia Lilt Lecce ha perso uno dei suoi pilastri: Leo Stefano, medico, ricercatore, studioso, scrittore, colonna portante dell'associazione sin dalla sua fondazione, nonché curatore della rivista "Lega contro i tumori di Lecce". Un dolore immenso per tutti noi la sua improvvisa scomparsa, a soli 66 anni. Uomo dalla brillante intelligenza, grande cultura e dedizione per il prossimo, Leo era un punto di riferimento per i volontari della Lilt e persona stimata da tutti per le sue doti umane e intellettuali.

Alla famiglia giungano le più sentite condoglianze e l'abbraccio di tutta l'Associazione.

A pagina 24, un ricordo di Leo a firma del dr. Giuseppe Serravezza.



Medici, Info Psicologi e La Lilt sempre

«Anche in piena emergenza, abbiamo



di Attilio Schirinzi
Medico Assistenza Domiciliare
Oncologica (ADO) Lilt Lecce



Anche nel pieno della crisi pandemica, noi abbiamo mantenuto sempre il legame con i nostri malati. Con assoluta tempestività rispetto alle direttive nazionali, regionali ed aziendali, abbiamo riorganizzato il nostro lavoro quotidiano adeguandolo al rispetto rigoroso di tutte le misure di sicurezza previste, sia rispetto ai malati che nei confronti di tutti gli operatori, sanitari e non.

Infermieri, Volontari e in prima linea

«Ho mantenuto il legame con i nostri malati»



FOTO PRE-COVID



Ogni giorno abbiamo cercato di apporre gli opportuni cambiamenti organizzativi, anche alla luce della disponibilità dei dispositivi di sicurezza e dell'evoluzione della pandemia.

Grazie poi alla disponibilità ed alla collaborazione dei dirigenti ed operatori amministrativi dell'Asl, il servizio ADO si è dotato di un'organizzazione più snella, riuscendo così ad adeguare tempestive risposte di assistenza rispetto ai bisogni dei malati.

Al fine di proteggere i nostri pazienti più fragili, spesso immunodepressi e garantire loro la continuità di cura, abbiamo utilizzato stringenti sistemi di igienizzazione degli ambienti di lavoro presso la Lilt e il domicilio dei malati.

Particolare attenzione abbiamo dedicato alla gestione dei familiari, imponendo loro misure di sicurezza rigorose.

Da sottolineare il ruolo fondamentale della famiglia, senza il cui apporto fattivo e competente non è possibile gestire un efficace servizio di assistenza socio-sanitaria a domicilio. E non meno strategico riteniamo il ruolo dei volontari impegnati a garantire il sostegno psicologico e sociale adeguato alle esigenze del paziente e della famiglia.

Di fatto, anche se per i malati sono stati comunque giorni difficili da vivere, abbiamo cercato sempre, medici, infermieri e volontari, di essere presenti e disponibili ad affrontare le diverse emergenze.

Sicuramente di grande ausilio si è rivelata la comunicazione telefonica regolare con i malati, i loro familiari ed i medici curanti. Tutto questo crediamo abbia contribuito a garantire a tutti, pazienti ed operatori, la giusta sicurezza e la continuità del servizio.

L'Equipe ADO della LILT

Anche in tempi difficili come quelli che stiamo vivendo a causa dell'emergenza Covid-19, la Lilt di Lecce continua ad erogare alla popolazione l'importante servizio di Assistenza Domiciliare Oncologica ai pazienti in fase di malattia avanzata, grazie all'opera quotidiana dei suoi medici ed infermieri: dr. **Attilio Schirinzi**, dr.ssa **Ada Pastore**, dr. **Emiliano Passabì**, inf. **Giovanni Prontera**, ai quali si affianca la dr.ssa **Silvia Errico**, che cura il sostegno psicologico per malati e familiari.



FOTO PRE-COVID



LEGGITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

prevenire è vivere



"Durante la pandemia, il cancro non è sparito. E durante l'estate, non si è preso una vacanza. **Fortunatamente, nemmeno la LILT**"

MANUELA GIANNONE
OPERATA AL SENO

Ho un Orribile K, ma per il resto è tutto OK

di Manuela Giannone

Il mio cancro oggi compie 2 anni, io ne ho 45 e sono una donna fortunata.

Sono fortunata perché non ho fatto quasi in tempo a realizzare quali effetti drammatici potesse provocare l'età che avanza inesorabile, sui tessuti di un seno abbondante come era il mio, che ecco arrivare due belle tette nuove di zecca!

Sono fortunata perché tra tutte le diagnosi possibili che mi potevano capitare, la mia è sicuramente stata la più sexy; vuoi mettere un tumore al seno con un cancro ai testicoli o dell'ano?

Sono fortunata perché il mio parrucchiere mi diceva da tanto tempo che i capelli lunghi che io adoravo, alle over 40 non stanno più bene ed io adesso dopo la pelata e la ricrescita, insisto a portarli corti... che non si sa mai!

Sono fortunata perché per oltre un anno con il mio pass per gli invalidi non ho avuto problemi di parcheggio in cit-

tà, sebbene avessi sempre cura di mettermi sulle strisce blu ogni volta che potevo, perché i posti gialli potevano servire a qualcuno che ne aveva più bisogno di me: io sì, che ero fortunata ad avere ancora le gambe!

Sono fortunata perché quando è arrivato il covid e tutti erano a caccia delle introvabili mascherine, io ne avevo ancora una confezione intera in casa, di quelle che indossavo durante i cicli di chemioterapia.

Sono fortunata perché mio marito, mai per un attimo mi ha fatto sentire malata, continuando a trattarmi come la moglie di sempre «Manuuuu mi hai stirato la camicia?» e mai, dico mai, un fiore: quelli solo per i morti!

Sono fortunata perché ho tante amiche splendide, alcune di loro mi prendono in giro dicendo che sono una pessimista soltanto perché scherzo spesso sulla morte, di solito la mia, per esorcizzarla; a me invece piace pensare che

il mio sia solo un ottimismo che non ce l'ha fatta.

Sono fortunata perché sono una delle poche privilegiate quarantenni che si potranno permettere, sembra a breve, un vaccino anti covid della pfizer, che a quanto si legge sembra sia il meglio che si possa trovare su piazza: roba da mercato nero.

Sono fortunata perché ho vissuto gli ultimi 2 anni, nonostante tutti i nonostante che conosciamo, più intensamente dei 43 precedenti, perché il cancro in cambio di ciò che ti toglie, ti restituisce il bene per te stessa e l'amore di chi ti è accanto in misura tanto amplificata che a volte ti toglie il respiro, più del covid.

Sono fortunata ogni momento in cui realizzo di avere ancora un minuto, un'ora, un giorno da trascorrere accanto a mio figlio e a coloro che amo ... e me la godo finché dura.

Sono fortunata perché a parte questo orribile K, per il resto è tutto ok.

Oms. Il tumore al seno supera quello al polmone come neoplasia più comune

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, dopo due decenni il tumore del polmone perde il triste primato di neoplasia più diffusa. Ora è il tumore al seno la patologia oncologica più comune. Lo scorso anno sono stati diagnosticati circa 2,3 milioni di nuovi casi di tumore al seno, l'11,7% di tutti i nuovi casi di cancro.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato che il tumore al seno ha superato quello al polmone come patologia oncologica più comune, giacché rappresenta circa il 12% dei nuovi casi all'anno di tumore in tutto il mondo. "Ora il tumore al seno costituisce la neoplasia più diffusa a livello globale", ha dichiarato Andre Ilbawi, specialista di tumori presso l'OMS, alla vigilia della Giornata mondiale contro il cancro, che ricorre il 4 febbraio.

Quello del polmone è stato il tumore più comune negli ultimi due decenni, ma ora è al secondo posto davanti al cancro coloretale, la terza forma tumorale più diffusa. Lo scorso anno sono stati diagnosticati circa 2,3 milioni di nuovi casi di tumore al seno, l'11,7% di tutti i nuovi casi di cancro.

Ilbawi osserva che nelle donne l'obesità è un fattore di rischio comune per tumore al seno e sta facendo aumentare i casi di cancro in generale. Mentre la popolazione mondiale cresce e l'aspettativa di vita aumenta, si prevede che il cancro diventi sempre più comune, arrivando a circa 30 milioni di nuovi casi all'anno nel 2040 dai 19,3 milioni del 2020, aggiunge Ilbawi.

Per l'OMS un terzo dei decessi per cancro sono dovuti a uso di tabacco, indice di massa corporea elevato, scarso consumo di

frutta e verdura, mancanza di attività fisica e abuso di alcool.

La prevenzione e la terapia delle patologie oncologiche deve fare i conti anche con la pandemia -ha ricordato Ilbawi - con conseguenze pesanti su diagnosi, ricerca e stress per gli operatori sanitari.

(Fonte: Reuters Health News)



«Ho scoperto un cancro in pieno Covid: grazie alla Lilt, ho evitato un viaggio della speranza»

La testimonianza di un paziente dell'Ambulatorio Lilt di Leverano

Appena un anno fa sembrava impossibile una pandemia. Nessuno dei comuni cittadini, compreso me, sembrava volesse prendere sul serio la possibilità che davvero potesse accadere che il mondo, da lì a qualche settimana, si ritrovasse accerchiato da un invisibile virus assassino. Arrivarono, invece, le misure di confinamento, i protocolli d'emergenza, le restrizioni alla libera circolazione fra regione e regione o, addirittura, fra comune e comune, la riorganizzazione temporanea della sanità pubblica e privata, la sospensione delle visite specialistiche, il blocco di attività commerciali, la didattica a distanza nelle scuole. In questa situazione, per più di qualcuno, il dubbio angosciante: "E se dovessi ammalarmi in questo periodo, come farò?". Una domanda a me stesso fatta quasi senza effettivamente porgermi molto peso. Come se l'eventualità di ammalarsi di qualche patologia grave fosse un caso improbabile a livello personale. E invece, talvolta accade proprio quello che mai avremmo pensato potesse abbattersi su di noi.

La diagnosi. Improvvisamente, quasi per caso, per me è arrivata la diagnosi: polipo cancerizzato del colon-retto allo stato apparentemente iniziale. Ed ecco il conseguente dramma: a chi rivolgersi per af-

frontare il problema? Quale struttura scegliere? In Italia, è risaputo, i centri validi non mancano. A dire dei più, però, per un caso del genere è sempre meglio rivolgersi fuori regione, soprattutto presso qualche struttura oncologica d'eccellenza del Nord. Ma in pieno lockdown, come muoversi? Come fare ad affrontare il percorso, sapendo che le prescrizioni anti-Covid comportano la necessità di affrontare l'intervento chirurgico, la degenza in ospedale e il post-ricovero lontano da casa e, in determinati momenti, in completa solitudine, senza il sostegno costante e sereno della presenza della moglie, dei figli o dei fratelli? Davvero troppo per uno che, alla fine di febbraio dello scorso anno, quasi sorrideva sulla possibilità che davvero, nel 2020, potesse scoppiare una pandemia dagli effetti imprevedibili e devastanti. Inevitabili i momenti di confusione e d'incisione su come agire.

Orientarsi con Lilt. Poi, ad un tratto, un percorso non considerato a priori. Grazie al consiglio di una persona cara, ho deciso di recarmi a Leverano, presso la locale sede della Lilt, dopo aver fissato un appuntamento con l'oncologo volontario. L'ambiente era accogliente, rassicurante, con operatori gentili e disponibili. Dopo una breve attesa, la visita con il professore. L'oncologo ha analiz-



zato attentamente la mia documentazione medica, spiegandomi tutto ciò che c'era da spiegare, discutendo con me e chiarendo le mie perplessità su di una malattia emersa all'improvviso. Il medico non ha avuto dubbi: era necessario l'intervento chirurgico.

L'eccellenza sotto casa. E non c'era nemmeno bisogno di spostarsi fuori regione e di affrontare tanti disagi aggiuntivi dovuti all'emergenza epidemiologica: nel Salento ci sono centri di eccellenza e chirurghi all'altezza. Dopo quel colloquio e grazie alle indicazioni e ai consigli del medico Lilt, il mio percorso improvvisamente si è illuminato e tutto il da farsi è divenuto chiaro. Mi sono rivolto, dunque, al reparto di Chirurgia dell'ospedale "Cardinale Panico" di Tricase. A distanza di pochissimi giorni sono stato operato. Tutto è andato bene. Ringrazio medici ed infermieri dei reparti di chirurgia ed oncologia dell'ospedale di Tricase per la loro puntuale professionalità e per non avermi mai fatto sentire "solo".

Alla Lilt di Leverano sono poi ritornato: dovevo ringraziare l'oncologo ed i volontari per avermi guidato e sostenuto in questa difficile esperienza.



Oltre l'emergenza

La pandemia morde ancora, ma il nostro lavoro accanto ai pazienti oncologici continua in sicurezza, mentre la Ricerca Scientifica ci aiuta a vedere la luce in fondo al tunnel



Antonella Elia
Responsabile Unità di Oncologia medica - Ospedale "F. Ferrari" di Casarano

È passato circa un anno dall'inizio della pandemia causata dal Coronavirus SARS-CoV-2, da quando arrivavano le prime drammatiche notizie e immagini dalla città di Wuhan. A ognuno di noi sembrava una catastrofe molto lontana, come se fosse qualcosa che non ci appartenesse. Purtroppo, sottovalutazione o no della tragedia, vivendo in un tempo di globalizzazione presto ne saremmo stati seriamente interessati. In poche settimane il virus ha varcato il confine della Repubblica Popolare Cinese e con la medesima aggressività e insidiosità ha coinvolto pressoché ogni angolo del pianeta. Il virus, un piccolissimo, insidioso e invisibile nemico ha e continua a sovvertire tutta la nostra quotidiana esistenza. Nei confronti di un virus che si trasmette per via respiratoria, di cui nulla si sapeva, tra le prime inevitabili misure per arginare la sua rapida diffusione è stato l'isolamento, il famoso lockdown. Le nostre abitudini, le nostre calorose affettività e socialità improvvisamente e forzatamente sono dovute cambiare: niente baci, abbracci, strette di mano, assembramenti, viaggi, funzioni religiose, scuola ecc. Tutto è cambiato rapidamente e con notevoli ripercussioni sanitarie, lavorative, sociologiche e psicologiche, su cui tanto ci sarebbe da riflettere e scrivere.

I primi effetti. Tra gli effetti dei periodici lockdown e dell'isolamento forzato si sono esacerbate nelle popolazioni ansie, paure, stress, sconforto, pessimismo, diffidenza e angoscia per un presente e un futuro incerto, soprattutto dal punto di vista sanitario ed economico sociale. Sentimenti, questi, che condizionano pesantemente il nostro attuale modo di vivere.

Tutte le strutture sanitarie con i loro operatori si sono trovati, dall'oggi al domani, coinvolti nell'affrontare la pandemia, con le sue conseguenze, in prima linea. Non dimentichiamo l'elevato numero di medici e operatori sanitari colpiti dal virus, molti di loro hanno pagato con la vita.

Sono stati momenti drammatici, caotici e soprattutto durante la prima ondata pandemica ci sono state ripercussioni sull'assistenza sanitaria non-Covid: molte necessità sanitarie medico-chirurgiche non urgenti venivano posticipate, venendo sempre, comunque, garantite le urgenze di ogni tipo.

Le strutture sanitarie hanno dovuto riorganizzare in

poco tempo, logisticamente, i loro spazi, i reparti, il personale stesso, per far fronte all'elevato e crescente numero di pazienti colpiti dal virus. Tutto cercando sempre di organizzare e garantire la necessaria continuità assistenziale per tutte le altre molteplici necessità.

Le nuove misure. Personalmente, nel mio ruolo di responsabile dell'Unità di Oncologia medica presso l'ospedale "Ferrari" di Casarano, ho messo in atto con il mio team sin dal principio tutte le misure di contenimento della pandemia indicate dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e dal Ministero della Salute, atte a garantire la maggiore sicurezza sia per i tanti pazienti afferenti al reparto e per lo stesso personale. Una più rigorosa procedura di sanificazione degli ambienti, uso corretto di tutti i DPI (i dispositivi di protezione individuale) forniti dall'ente e dal contributo dei tanti parenti dei nostri pazienti e, soprattutto, un accesso contingentato al reparto.

Consapevole delle non poche problematiche dei nostri pazienti fragili sotto il profilo sia fisico che psicologico, si è reso necessario ridurre la loro effettiva presenza in reparto. Per cui nel pieno della prima ondata pandemica, ma anche nell'attuale situazione, si sono valutate le opportunità, ovviamente a seconda dei casi, di posticipare i *follow up*, limitando l'accesso ai nuovi pazienti (prime visite) e a tutti quelli sottoposti a proto-

no precedente devono essere sottoposti a tampone, misura questa indispensabile per procedere alla terapia. Purtroppo, salvo in rari casi, potrà accedere al reparto il solo paziente, mentre gli accompagnatori devono aspettare fuori. Questa per il paziente è una scelta non piacevole, ma tuttavia necessaria proprio nel suo interesse. Quello che abbiamo vissuto e viviamo tuttora resterà sicuramente impresso nei ricordi di ognuno di noi; abbiamo provato cosa significa trovarsi in una improvvisa e reale situazione di guerra e fronteggiare un nemico insidioso; abbiamo scoperto e provato la nostra fragilità. Ma dopo una "normale" fase di paura, disorientamento e stordimento, abbiamo ripreso in mano la situazione, l'energia, la voglia di lottare e vincere.

Collaborazione vincente. Non finiremo mai di ringraziare i nostri pazienti, perché anche loro hanno recepito e compreso le nostre difficoltà umane e organizzative, specialmente nella primissima fase della pandemia. Sono arrivate, per esempio, mascherine, allora molto carenti, dai tanti parenti dei nostri pazienti. Mascherine prodotte in casa, ma ben fatte e in grado di proteggerci. Mi sono spesso commossa nel vedere come i nostri pazienti mostravano affettuosa premura nei nostri riguardi e proprio la loro vicinanza, nonostante le loro sofferenze, ha contribuito a dare a ogni-



colli chemioterapici. Per organizzare tutto ciò, come del resto si è fatto in altri contesti sanitari dando spazio alla telemedicina, anche nella nostra realtà abbiamo pensato in qualche modo facendo ricorso a frequenti colloqui telefonici che non hanno fatto mai mancare la nostra disponibilità, vicinanza e professionalità ai nostri pazienti. Molti di loro convivono non solo con la paura per la malattia oncologica, ma anche con il terrore della malattia da Covid-19, e quindi il supporto da noi fornito è ancora più incisivo.

Accesso in sicurezza. Per i pazienti che devono necessariamente afferrare al reparto è stato istituito un filtro rappresentato da un primo pre-triage telefonico gestito da personale infermieristico con lo scopo di valutare attraverso un questionario anamnestico le condizioni di salute del paziente e quindi programmare o meno la sua successiva venuta in reparto nei giorni seguenti. I pazienti che devono effettuare la chemioterapia, il gior-

no di noi quel necessario coraggio. Non posso che ringraziarli tutti, anche a nome di tutto il personale del reparto, per il loro contributo. Così come è doveroso ringraziare anche quegli imprenditori che hanno donato importanti presidi come mascherine e soprattutto camici monouso. Oggi la situazione, almeno da questo punto di vista, va bene, ma nelle fasi iniziali, come del resto in ogni struttura sanitaria, è stata veramente drammatica. La pandemia morde ancora, tuttavia oggi si hanno molte più informazioni sul virus e la ricerca scientifica mondiale è tutta coinvolta e mobilitata al fine di trovare i rimedi più efficaci che ci consentiranno di guardare al futuro con più ottimismo. Vaccini e anticorpi monoclonali sono già una realtà e la speranza è che se ne possa fare presto un uso diffuso nella popolazione. La strada sembra ancora lunga e tortuosa, ma grazie alla Ricerca Scientifica la luce in fondo al tunnel è finalmente una realtà.



World Cancer Day 2021

L'annuale ricorrenza del 4 febbraio è stata celebrata nella Cattedrale di Gallipoli dedicata a Sant'Agata, protettrice delle donne con tumore al seno



Giuseppe Quarta
Oncologo medico - Ospedale
"Sacro Cuore di Gesù" Gallipoli

La Giornata Mondiale contro il Cancro, che si celebra ogni anno il 4 febbraio, è promossa dalla UICC (Union for International Cancer Control), organizzazione non governativa che rappresenta più di 1200 associazioni impegnate nella lotta contro i tumori, in oltre 170 Paesi. È nata per creare consapevolezza e cultura sui tumori, sulla prevenzione e la ricerca scientifica, e spinge i governi e i singoli cittadini a mobilitarsi per questa lotta.

Nel 2020, anno tristemente famoso per la pandemia da COVID-19, sono stati stimati nel mondo quasi venti milioni di nuovi casi di tumore.

La ricorrenza. Quest'anno, la UICC ha voluto ringraziare gli infermieri, i medici, i ricercatori e i volontari che in tutto il mondo non si sono fermati durante la pandemia, prestando il proprio

servizio per la collettività anche in situazioni oggettivamente critiche: l'intenzione è stata quella di sottolineare, in questa giornata, lo spirito e la forza della comunità oncologica attraverso il tema "I Am And I Will", con testimonianze e articoli che hanno voluto rimarcare la difficoltà nel continuare a prestare assistenza ai pazienti nonostante le criticità e le carenze dei sistemi sanitari, messe a nudo dalla pandemia. La nostra testimonianza è coincisa con i festeggiamenti religiosi in onore di sant'Agata, patrona della Diocesi di Nardò-Gallipoli, titolare della



Cattedrale di Gallipoli, nonché protettrice delle donne ammalate di tumore al seno. Le volontarie della LILT hanno presentato un cero all'altare di sant'Agata prima della Santa Messa, alla fine della quale è seguito il mio intervento sul tema "Tumore al seno: a che punto siamo? Come prendersi cura".

I numeri del cancro al seno. Nello stesso intervento, ho voluto sottolineare che il carcinoma mammario rappresenta il 25% di tutti i tumori delle donne. In Italia vengono diagnosticati ogni anno circa 53000 nuovi casi di tumore mammario, a fronte di 12000 decessi annui (nel Salento vengono diagnosticati circa 650 nuovi casi annui!). L'impatto sociale è notevole: si stima che, attualmente, in Italia vi siano 750000 donne che hanno ricevuto una diagnosi di carcinoma mammario. Prendendo sempre come riferimento il territorio nazionale, si evi-

denza altresì come la sopravvivenza sia aumentata nel corso degli anni: confrontando il triennio 1990-1992 con quello 2005-2007 si è visto che è passata, a 5 anni dalla diagnosi, dal 78% all'87% (e sembra che questo sia il miglior dato di sopravvivenza in Europa). La riduzione di mortalità, rispetto all'incidenza, è dovuta a due fattori, la prevenzione e le cure sempre migliori, grazie all'innovazione scientifica.

Prevenire si può (e si deve). La prevenzione consente di anticipare la diagnosi scoprendo noduli sempre più piccoli (diagnosi precoce) ed è diretta conseguenza del fatto che le donne sono più informate e, quindi, più propense ad effettuare fin dalla giovane età esami diagnostici (ecografia mammaria, mammografia, risonanza magnetica). Inoltre, le Aziende Sanitarie hanno gradualmente avviato le campagne di screening gratuito (lo screening mammografico è rivolto a donne dai 50 ai 69 anni, fascia statisticamente a maggior incidenza di tumore mammario). Purtroppo, dall'inizio della pandemia da COVID-19 si è osservata una netta riduzione degli esami di screening (si stima che ne siano stati effettuati circa 2 milioni in meno rispetto a quelli preventivati), e ciò avrà sicuramente un impatto negativo sulla possibilità di ridurre le nuove diagnosi negli anni futuri.





Il ruolo delle Breast Unit. Per quanto riguarda le cure, la vera rivoluzione è consistita nella creazione delle Breast Unit, cioè dell'approccio multidisciplinare al tumore della mammella: la donna che riceve una nuova diagnosi di carcinoma mammario è aiutata nel percorso diagnostico-terapeutico da più specialisti che, come le tessere di un mosaico, concorrono, ognuno per la propria competenza, alla cura della paziente (dialogando tra di loro e concordando la scelta migliore). Ruotano intorno alla paziente l'oncologo, il chirurgo, il chirurgo plastico, il radioterapista, l'anatomopatologo, il radiologo, il biologo molecolare, il genetista, il ginecologo, il medico nucleare, lo psicologo.

La terapia medica del carcinoma mammario ha fatto passi da gigante, e consiste: nella terapia neoadiuvante, che tende a ridurre la grandezza del tumore per renderlo meglio operabile; in quella adiuvante, che tende a ridurre la percentuale di ricadute, grazie all'impiego di chemioterapici o terapie ormonali.

Questo approccio viene deciso in base a fattori prognostici quali: la grandezza del tumore, il grading (il grado di differenziazione G1, G2, G3), l'eventuale estensione ai linfonodi ascellari; ma soprattutto, la biologia del tumore, che è legata alla presenza o meno di recettori per gli estrogeni o per il progesterone, all'indice proliferativo Ki67 (ossia la percentuale di cellule in mitosi), all'eventuale presenza di HER2 amplificato, alla mancanza di tutti questi fattori (in tal caso si parla di tumore triplo-negativo). Abbiamo poi la fase metastatica, in cui la ricerca ha dato le migliori evoluzioni, che portano a un significativo incremento della sopravvivenza.

To cure to care. Questa è anche la fase in cui diventa importante non solo la cura, ma il prendersi cura (to cure to care), in cui, da una visione razionalistica (cartesiana) del "cogito ergo sum"

("penso dunque esisto"), da cui deriva tutta la narrazione della scienza moderna, basata sugli assi cartesiani (le ordinate e le ascisse), si passa alla teoria

del dono, della somministrazione di sé come cura, che io ho sintetizzato nella poesia filosofica che qui vi propongo. (Si ingrazia Giuseppe Zizzari per la collaborazione all'articolo).

**Dono dunque sono
È il teorema umano della
carezza sul volto di un fratello**

**È usare le mani
non per prendere e portare a sé
ma dare quanto suggerisce
il cuore**

**È trasmettere se stessi
oltre un semplice saluto
oltre un sorriso**

**È come il mare:
trovare sempre un'onda
nuova per bagnare l'arenile**

È semplicemente amare.

Sanità senza frontiere

Indubbiamente, con la globalizzazione, dovremo migliorare la cooperazione, la ricerca ed i corretti cambiamenti anche in Sanità. Certamente, la notevole circolazione delle persone ha facilitato la propagazione del Coronavirus, creando la grave pandemia che stiamo vivendo. Nonostante questo, la globalizzazione non è la causa di tutti i mali in Sanità. Essa offre ai ricercatori di tutto il mondo la possibilità di lavorare insieme, unire le risorse e le conoscenze, condividendo progetti di salute pubblica per l'intero pianeta.

Sul fronte della lotta ai tumori che, diversamente dal Covid 19, non sono malattie contagiose, la globalizzazione può avere effetti perversi, come un aumento delle disuguaglianze, specialmente quando la Sanità è di fatto pilotata dall'industria farmaceutica (che vende i suoi prodotti a prezzi esorbitanti) o da organizzazioni che utilizzano la Sanità per fini commerciali. Inversamente,



la globalizzazione può contribuire a ridurre le disuguaglianze nel mondo, anche alla luce del fatto che il destino dell'umanità tutta appare sempre più dipendente da quello di ogni abitante del pianeta.

Alla luce di questa evidenza, nonché della tragica pandemia da Covid-19, diversi organismi politici e sanitari di tutto il mondo sono al lavoro per finanziare e organizzare importanti Piani di prevenzione e cura delle malattie anche nelle parti più disagiate e povere del Pianeta, come l'Africa.

Se sarà così, la globalizzazione avrà un futuro positivo per l'umanità. E non potremo più attribuirle solo misfatti e tragedie.



La centralità degli screening oncologici per la tutela della Salute Pubblica



Nonostante la pandemia, la Asl di Lecce potenzia il servizio e invita a non ritardare i controlli (in sicurezza)



Rodolfo Rollo
Direttore generale Asl Lecce

o della mortalità della patologia oggetto dello screening). Le Regioni sono chiamate, quindi, a garantire a tutti i cittadini l'accesso ai programmi di screening oncologici ossia ai percorsi organizzati di prevenzione e diagnosi precoce. La Regione Puglia ha inteso affrontare questa sfida investendo sul potenziamento della *governance* degli screening oncologici (sia a livello regionale sia a livello aziendale).

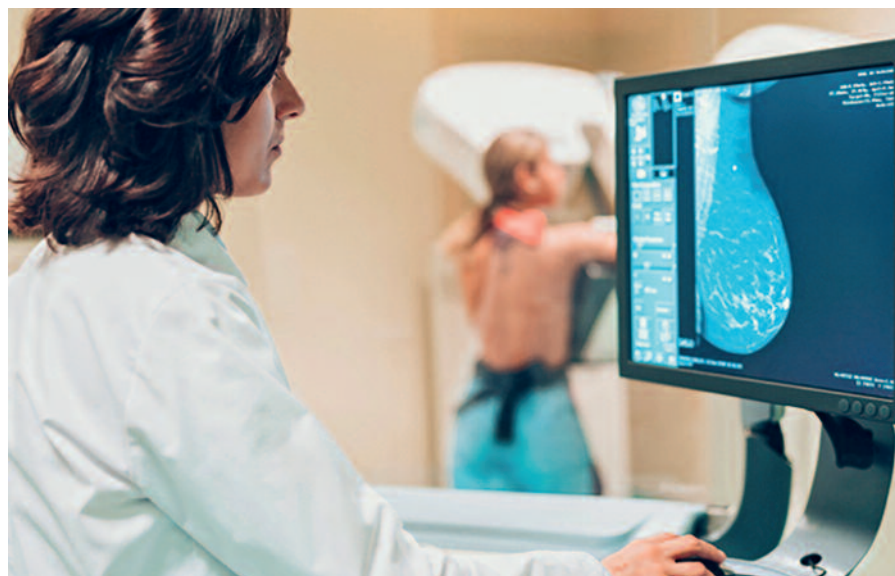
Il modello organizzativo. La recente approvazione del Documento Tecnico "Organizzazione dei programmi di screening oncologici nella Regione Puglia" con Delibera Regionale n. 1332 del 07 agosto 2020 e recepito dalla delibera del Direttore Generale n. 1006 del 06 Ottobre 2020, ne stabilisce i criteri e i modelli organizzativi per garantire ed assicurare omogeneità e standard

uniformi su tutto il territorio Regionale nella gestione dei programmi degli Screening Oncologici.

L'ASL Lecce, facendo riferimento a questo documento, ha realizzato un modello, incardinando il Centro Screening aziendale in capo alla Direzione Sanitaria, e prevedendo l'interfaccia con il Dipartimento di Prevenzione. La riorganizzazione ha previsto la nomina e l'incarico delle seguenti figure: responsabile del Centro Screening Aziendale (nella nostra ASL è un oncologo medico); il Coordinatore Operativo del Centro Screening aziendale; i Responsabili dei singoli programmi di Screening. Ha provveduto, inoltre, ad istituire un Centro Unico Operativo per tutti e tre gli Screening, dotato di 6 Operatori Sanitari dedicati e debitamente formati, 2 per ogni screening. Le coordinate per

La pianificazione sanitaria nazionale degli ultimi quindici anni ha affermato la centralità della prevenzione basata sulla diagnosi precoce per i tumori della mammella, della cervice uterina e del colon retto attraverso l'attivazione, la realizzazione e il potenziamento di programmi di screening organizzati. L'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 ha sancito l'impegno reciproco tra Stato e Regioni per garantire il rispetto del principio della uniforme erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). Tra gli adempimenti LEA sono stati compresi anche i tre programmi di screening oncologici della mammella, della cervice uterina e del colon retto.

Obiettivi. Ogni programma di screening garantisce l'applicazione di una metodica di diagnosi precoce a una popolazione asintomatica in un programma che ha finalità di sanità pubblica; gli obiettivi dello screening sono valutati come impatto del programma sulla popolazione (riduzione dell'incidenza





contattare il centro Screening sono il numero verde 800 894594 e l'indirizzo di posta elettronica segreteria.screening@ausl.le.it.

Funzioni. Le funzioni di questo Centro attingono: alla generazione di inviti della popolazione-bersaglio; al raccordo con le strutture coinvolte nell'erogazione delle prestazioni Screening (Farmacie, Consultori familiari, Distretti Socio sanitari, Presidi Ospedalieri); alla gestione degli appuntamenti, degli approfondimenti diagnostici di primo e secondo livello; alla gestione degli appuntamenti volontari dei cittadini che aderiscono spontaneamente o su indicazione del medico di base al programma di Screening; all'elaborazione e all'invio a domicilio dei referti negativi attraverso il servizio di postalizzazione; all'attività di recall telefonico per conferma o disdetta appuntamenti; all'attività di gestione presa in carico del cittadino che aderisce al programma di screening. Queste attività sono controllate e monitorate dal Coordinatore Operativo, mentre il Responsabile presidia e verifica l'intero percorso diagnostico terapeutico, integrando le attività di tutti i professionisti coinvolti nelle varie fasi (primo secondo e terzo livello).

Colon retto. Da ottobre 2019 è partito nella ASL Lecce anche lo Screening del colon retto. Quello della mammella e della cervice uterina sono già avviati da tempo. Il programma di screening del tumore del colon retto si avvale del coinvolgimento e dell'adesione entusiasta per il I livello di quasi tutte le Farmacie della Provincia, che forniscono il kit per l'esecuzione dell'esame standard SOF (sangue occulto nelle feci). Per promuovere la partecipazione consapevole ai programmi di screening si è provveduto al coinvolgimento degli *stakeholders*, per creare delle sinergie oltre che con i MMG anche con le associazioni territoriali, promuovendo incontri e dibattiti aziendali.

Screening e pandemia. Purtroppo, a causa della pandemia, pur rientrando gli screening oncologici tra le prestazioni inserite nel LEA, il Covid19 ha determinato un'interruzione degli screening. A partire da marzo gli appuntamenti sono stati revocati, prima nelle regioni del Nord poi nel resto d'Italia. Anche la nostra ASL si è uniformata alle direttive nazionali, pur completando tutte le indagini di II livello reputate necessarie per il completamento diagnostico. I dubbi maggiori hanno riguardato proprio le modalità di ripartenza; nella nostra ASL, come nel resto d'Italia, gli esami di screening sono ripartiti nel maggio 2020 ponendo in sicurezza gli operatori sanitari, garantendo l'adozione di misure di prevenzione per i cittadini e il rispetto delle priorità in base ai livelli di rischio individuale, così come previsto dal Ministero della Salute. Secondo l'Osservatorio

Nazionale Screening, per migliorare l'esito servono risorse (umane ed economiche) e un piano di sensibilizzazione rivolto alla cittadinanza.

Controlli in sicurezza. Anche il nostro Centro vuole evitare che le persone rinuncino alle visite di screening per timore di tornare negli ospedali e negli ambulatori, perché ciò significherebbe avere meno diagnosi precoci e quindi meno possibilità di intervenire per tempo nelle cure. Inviando alle persone da sottoporre a screening un invito con appuntamento presso le nostre strutture, rimodulando i tempi delle prestazioni, tempi più dilatati tra una visita e l'altra. Ad ogni paziente sono garantiti percorsi puliti e visite di controllo in piena sicurezza. In questa seconda ondata difat-

virus HPV" ad alto rischio nei prelievi citologici cervico-vaginali (con un unico prelievo senza dover sottoporre la paziente allo stress del doppio prelievo) che partirà a breve. Per quanto riguarda lo screening mammografico, è stato messo a punto un progetto sperimentale di procedure da adottare per la gestione del percorso "Rischio tumori ereditari" per le donne portatrici di mutazioni del gene BRCA1 e 2 a maggior rischio di sviluppare carcinoma mammario e/o ovarico.

Incentivare la partecipazione. È indubbio che gli effetti negativi della pandemia sui programmi di screening abbiano comportato forti ritardi. Appare, dunque, fondamentale mettere in atto azioni mirate per ripristinare il livello di attività di screening oncologico ed incentivare la partecipazione

LILT
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
prevenire e vivere

Ministero della Salute

**Si scrive screening
si legge prevenzione dei tumori.**

Se rientri nelle fasce d'età a rischio*, aderisci allo screening: fare prevenzione significa proteggerti dal cancro e...

...ALLUNGA LA LINEA DELLA VITA

Per maggiori informazioni:
www.lilt.it
www.ministerosalute.it
www.osservatorionazionale screening.it

* **Tumore della mammella:** donne d'età 50-69 anni. **Test di screening:** Mammografia bilaterale ogni due anni.
Tumore della cervice uterina: donne tra i 25 e 64 anni. **Test di screening:** Pap test ogni 3 anni.
Tumore del colon retto: uomini e donne tra i 50 e 70/74 anni. **Test di screening:** ricerca sangue occulto nelle feci ogni 2 anni. Tra i 58 e 60 anni, **test di screening:** Rettosigmoidoscopia da ripetere ogni 10 anni.

ti stiamo rafforzando i nostri interventi per fare in modo che nessuno, per paura del contagio, non risponda agli inviti o rinunci allo screening. Vogliamo rassicurare i cittadini: la prevenzione è architrave fondamentale del nostro sistema sanitario e continua a esserlo durante la pandemia.

Il rallentamento dell'attività della prima ondata non è comunque passato invano. Infatti, nella ASL Lecce si è lavorato al progetto di screening cervico-vaginale per consentire e garantire l'esecuzione del "Test di biologia molecolare per rilevare la presenza dei

della popolazione per non correre il rischio di perdere il vantaggio guadagnato negli anni di una diagnosi precoce. È quello a cui sta lavorando il Centro screening aziendale della ASL Lecce: monitorare il percorso, tranquillizzare e rassicurare i cittadini, sensibilizzare la cittadinanza, sconfiggere la percezione del rischio infettivo, assicurando ed incentivando la popolazione ad una ripartenza in totale sicurezza per colmare quei ritardi, senza il rischio di compromettere lo stato di salute complessivo della popolazione.

La Consulta provinciale per l'Ambiente

Un organismo per difendere e risanare il territorio



Marcello Seclì
*Presidente Italia Nostra
 Sezione Sud Salento*

Nell'ottobre del 2019 la Provincia di Lecce ha avviato l'istituzione della Consulta per l'Ambiente, un organismo previsto dallo Statuto dell'Ente e mai attivato, anche per mancanza del Regolamento che stabilisse funzioni e procedure. Dopo i passaggi alla Commissione Ambiente e al Consiglio della Provincia, è stato approvato il Regolamento e avviato il percorso per renderlo operativo, raccogliendo le adesioni dei soggetti interessati a farne parte (ovvero quelli previsti dal Regolamento) che sono le Associazioni iscritte all'Albo della Provincia operanti nell'ambito ambientale, i Comuni della provincia e gli Enti pubblici, soggetti che costituiscono l'Assemblea che è l'organo sovrano della Consulta.

I componenti. Con la riunione dello scorso mese di agosto, l'Assemblea, coordinata dal Presidente della Provincia e – per delega – dal Consigliere delegato all'Ambiente Fabio Tarantino, ha eletto i membri del Comitato Esecutivo, composto dal sindaco di Ugento, Massimo Lecci, dal sindaco di Muro Leccese, A. Lorenzo Donno, dal consigliere delegato all'Ambiente del Comune di Parabita, Antonio Barone, dal rappresentante del Consorzio Valle della Cupa, Antonio Toscano, dal presidente della Lilt di Lecce, Carmine Cerullo, dal presidente del WWF, Vittorio De Vitis e dallo scrivente, per Italia Nostra.

Gli obiettivi e le azioni. Tra i compiti del Comitato Esecutivo vi sono quelli di attuare i programmi e le iniziative approvate dall'Assemblea, di esprimere parere su progetti e programmi di competenza della Provincia (sulla base delle valutazioni dei Gruppi di Lavoro), di

elaborare proposte e Ordini del Giorno da sottoporre all'Assemblea e chiedere la consulenza di esperti e di organismi scientifici quali ASL, ARPA, Università, CNR. Dando attuazione a quanto previsto dal Regolamento, l'Assemblea della Consulta, nella riunione dello scorso dicembre, ha istituito i Gruppi di Lavoro sui seguenti settori: Rifiuti ed Energia, Zone costiere e Parchi naturali, Tutela del suolo e Agricoltura, Verde urbano e Forestazione, Inquinamenti e Salute ed ha approvato all'unanimità un O.d.G., proposto da Italia Nostra e dal WWF, per contrastare la realizzazione dei numerosi progetti per la realizzazione di mega-impianti fotovoltaici sui terreni agricoli. Questo organismo della Provincia ha iniziato così ad operare concretamente in relazione ai ruoli ad esso assegnati, cioè quelli di formulare pareri su programmi e progetti di carattere ambientale, predisporre proposte operative volte a sollecitare l'adozione da parte della Provincia di specifiche iniziative in materia ambientale, promuovere studi, dibattiti e convegni per orientare l'attività della Provincia e per favorire l'informazione, la sensibilizzazione e la partecipazione dei cittadini. In considerazione delle diverse e numerose emergenze presenti sul nostro territorio, è urgente che, anche attraverso

il ruolo della Consulta, siano messi in atto programmi strutturali per effettuare i necessari risanamenti ambientali, per attuare strumenti di tutela e per avviare interventi di riqualificazione ambientale.

Disastri ambientali. Tra i più rilevanti problemi per cui occorre intervenire con tempestività vi è la tutela del suolo (la provincia di Lecce è tra le prime in Italia per consumo), il disseccamento degli ulivi, la riforestazione del territorio (la provincia di Lecce "primeggia" per essere tra le ultime in Italia nella percentuale di superficie boschiva), la tutela delle falde acquifere, l'abbattimento delle emissioni nocive, il risanamento della costa, la ricostituzione degli habitat e la mancanza degli strumenti di pianificazione. Purtroppo, nel corso degli ultimi decenni, gli effetti delle alterazioni ambientali sono - anche nel Salento - sempre più evidenti, nonostante la scienza e il mondo dell'associazionismo ne parlino da tempo a gran voce: è risaputo ed acclarato che i disastri ambientali sono causa ogni anno in Italia della morte dello stesso numero di persone provocato dalla pandemia da Covid 19, che molte malattie - alcune inguaribili - sono causa diretta o indiretta dell'inquinamento delle risorse primarie (acqua, aria e suolo), così come è altrettanto



risaputo quanto le alterazioni ambientali incidono sui bilanci statali, regionali e locali e sulla qualità della vita delle persone.

L'impatto di nuovi impianti industriali.

Ecco allora che l'attivazione della Consulta per l'Ambiente della Provincia di Lecce può risultare uno strumento utile perché lo stesso Ente valuti con maggiore attenzione gli impatti di progetti di rilevanza territoriale, a condizione che i pareri della Consulta - se pur non vincolanti per la Provincia - siano rigorosamente valutati ed utilizzati. Per quanto la composizione della Consulta possa essere rappresentativa, è opportuno - a parere dello scrivente - che essa si interfacci periodicamente con altri organismi del territorio (Istituti scolastici, Comitati e Associazioni locali, singoli cittadini conoscitori del territorio, ecc.) in modo da raccogliere istanze, conoscere specifiche emergenze ed attivare iniziative adeguate. Altro rapporto che la Consulta per l'Ambiente è opportuno attivare è quello con l'Assessorato all'Ambiente regionale (oggi affidato alla salentina Avv. Anna Grazia Maraschio insieme a quello della Pianificazione territoriale) e con l'Assemblea dei Sindaci della provincia di Lecce, ai quali - da queste pagine - rivolgo l'appello affinché istituiscano la Consulta per l'Ambiente nei rispettivi comuni; in questo modo si "ridurrà il lavoro" di quella provinciale, con la quale - allo stesso tempo - le Consulte comunali potranno interagire per valutare progetti e situazioni che hanno un impatto sull'ambiente e sui territori di competenza dei singoli comuni.

Lotta agli inquinamenti. Quanto alle grandi questioni ambientali che riguardano l'intero Pianeta, è necessario che siano affrontati con urgenza ed efficacia dai tavoli internazionali: dai cambiamenti climatici all'inquinamento dei mari, dalla questione energetica alla desertificazione dei suoli, dalle diverse pandemie diverse alla produzione, commercio e controllo delle risorse alimentari; ciò nonostante un ruolo altrettanto importante è quello che devono svolgere le istituzioni territoriali (Regioni, Province e Comuni) rivedendo la gestione delle risorse naturali e dei servizi pubblici, controllando e riconvertendo le attività produttive e soprattutto inquinanti, promuovendo programmi di informazione e sensibilizzazione. Insomma è ora che gli Enti locali comincino concretamente a mettere in atto piani e iniziative che, con il supporto delle Consulte per l'Ambiente, possano avviare quella riconversione ecologica che faccia diventare la prevenzione attività ordinaria mettendo la tutela dell'ambiente quale obiettivo primario.

Curare il territorio. In fondo, il primo modo per dare attuazione alla medicina territoriale (tanto declamata in questo periodo pandemico) altro non è che quello di governare rigorosamente il territorio, di attuare la medicina del lavoro, di produrre secondo i principi dell'economia circolare, di attuare una corretta gestione dei servizi pubblici (a partire dai rifiuti), di rimuovere le situazioni di criticità, di avviare programmi di rinaturalizzazione e di efficientare le strutture sanitarie di prossimità. In questo modo le Consulte ambientali (della Provincia e dei Comuni) saranno organismi - a costo zero - che, supportando le istituzioni, concorreranno a tutelare l'ambiente, la salute e la qualità della vita delle nostre comunità ed anche di ogni altro organismo vivente.



...E presto sarà pronto il nostro Centro Ilma, la sfida del Salento al cancro

Proseguono a Gallipoli i lavori per il completamento dell'Istituto Oncologico di Ricerca Ambientale, Prevenzione e Riabilitazione

Nonostante la pandemia, proseguono i lavori per il completamento del Centro Ilma a Gallipoli. Siamo ormai giunti al punto in cui l'ambizioso progetto si va configurando in tutta la sua grandezza.

Il sogno di tanti Volontari, molti dei quali non sono più tra noi, è prossimo dunque a realizzarsi, mentre i motivi che ispirarono il progetto sono divenuti drammaticamente sempre più attuali. Infatti, dalle intuizioni pionieristiche ma già allarmanti di pochi esperti di alcuni lustri fa, siamo giunti a registrare l'attuale disastrosa esplosione dell'incidenza dei tumori, ormai tale da annullare i successi vantati sul fronte delle cure. Tutto questo rende necessario un Centro di Ricerca per lo studio delle cause della malattia, oltre che di un avanzato Centro per la Prevenzione e la Diagnosi precoce, e di un Centro per la Riabilitazione fisica e psicologica.

In questi lunghi anni necessari alla realizzazione del Centro Ilma, infinite sono state le iniziative solidaristiche, di sostegno e raccolta fondi, organizzate da associazioni, enti e semplici cittadini che concretamente hanno partecipato al progetto, avendo colto quest'ultimo come vitale per l'interesse della salute pubblica e della salvaguardia del nostro territorio. Tanta solidarietà ci permette di affermare che per la realizzazione del Centro Ilma non ci sono stati finanziamenti pubblici, ma solo straordinarie manifestazioni di umanità e intelligente generosità da parte dei salentini, specialmente dei più umili.

La Lilt chiede a tutti di continuare a sostenerci, per aiutarci a portare a compimento l'ambizioso progetto e cominciare a pianificarne le dotazioni tecnologiche.

Il Centro Ilma veramente deve rappresentare la sfida del Salento al cancro.

Vogliamo altresì che questa straordinaria esperienza venga ricordata anche per il generoso impegno di tanti professionisti coinvolti gratuitamente nella fase di progettazione e di realizzazione del Centro. In particolare, plaudiamo all'esemplare abnegazione e all'impegno civile e solidale di ingegneri, architetti e geometri che hanno reso possibile la realizzazione di un sogno. Flaviano, Corrado, Francesco, Giuseppe, Angelo, Enrico, Vito, solo per citare qualche nome di questi grandi professionisti ed esemplari cittadini. Andiamo avanti!



**1****STATI GENERALI
DELLA PREVENZIONE
DEI TUMORI NEL SALENTO**

SGPT, al via la consultazione pubblica su internet



Flavia Serravezza
*Giornalista - Responsabile
Comunicazione Lilt Lecce*

Oltre 500 cittadini hanno già espresso il loro parere sulla prevenzione primaria dei tumori rispondendo a tre quesiti a risposta multipla sul sito www.statigeneraliprevenzione.it. Per partecipare c'è tempo fino al 31 marzo

STATI GENERALI DELLA PREVENZIONE DEI TUMORI NEL SALENTO

LILT LECCE
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
prevenire è vivere

**Prevenzione primaria dei tumori
CONSULTAZIONE PUBBLICA ON LINE**

**Partecipa sul nostro sito
www.statigeneraliprevenzione.it**

IL BOSTENGO IL CENTRO IMA
RISERCA ONCOLOGICA AMBIENTALE

Agli inizi dello scorso febbraio, sul sito www.statigeneraliprevenzione.it e sui canali social della Lilt di Lecce, è stata avviata la prima Consultazione pubblica on line sul tema della Prevenzione Primaria dei tumori. Siamo così entrati nella terza ed ultima fase del progetto "Stati Generali della Prevenzione dei Tumori nel Salento" (SGPT) che, a partire dal mese di maggio 2019, ha coinvolto in primis le scuole (oltre 32 istituti comprensivi della provincia di Lecce) con una serie di incontri informativi/educativi e, successivamente, numerose istituzioni, ordini professionali, associazioni di categoria, sindacati e altre organizzazioni territoriali aderenti ai 10 Tavoli tematici sulla prevenzione, che vedono l'Università del Salento come partner scientifico della Lilt di Lecce, grazie al coordinamento affidato dal Magnifico Rettore Fabio Pollicce al prof. Luigi Spedicato,

ed ai numerosi docenti che hanno dato disponibilità e collaborato alla realizzazione di tutti gli incontri.

Obiettivi. La Consultazione on line ha lo scopo di coinvolgere tutti i cittadini del Salento, consentendo loro di esprimere la propria opinione ed avanzare proposte sui seguenti temi: strategie di lotta ai tumori, politiche di prevenzione e stili di vita per una corretta prevenzione. Ciò nella convinzione che la prevenzione e la promozione della Salute, come definito nella Carta di Ottawa, sono una "questione sociale" che giustifica un approccio olistico, che coinvolge cioè tutti i settori e gli attori dell'azione pubblica, ma anche i singoli individui responsabili delle loro scelte in tema di Salute. I risultati della Consultazione on line contribuiranno all'elaborazione delle proposte "di punta" degli SGPT che saranno pubblicate nel documento finale ("Libro bianco") e presentate ufficialmente nel mese di ottobre 2021.

Tavoli tematici. Anche il lungo ed impegnativo percorso dei dieci laboratori tematici sulla prevenzione si sta per conclu-





dere. Il 19 febbraio scorso si è svolto da remoto il penultimo Tavolo sul tema "Cancro e Lavoro", al quale hanno partecipato Università del Salento, Cgil, Cisl e Uil di Lecce, Confindustria Lecce, Confartigianato Imprese Lecce, Confcommercio Lecce, Fenimprese Lecce e Cia Turismo Verde Lecce, ciascuno con le proprie proposte che saranno pubblicate nel "Libro bianco" a conclusione del progetto.

La prevenzione ed il contenimento del rischio cancerogeno professionale, il percorso di reinserimento nel luogo di lavoro del paziente oncologico, l'adozione di misure più incisive per aumentare la percezione del rischio tra i lavoratori e i datori di lavoro, sono solo alcune delle tematiche emerse, assieme alla necessità di organizzare periodici incontri formativi/informativi nelle aziende e con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e di sensibilizzarli sull'importanza dell'adozione di corretti stili di vita e buona alimentazione, lettura delle etichette, controlli periodici per la diagnosi precoce e gestione dello stress.

A tal proposito, grande apprezzamento

è stato espresso per il progetto "Health & Work - Prevenzione primaria sui luoghi di lavoro" promosso da Lilt Lecce in collaborazione con numerosi partner e il supporto della Regione Puglia, illustrato dalla referente Lilt Raffaella Arnesano e rivolto alle aziende del territorio.

"La prevenzione è l'unica arma efficace, ma serve uno sforzo corale": questo il monito rilanciato dalla Lilt nel corso del Tavolo, dagli oncologi Carmine Cerullo e Giuseppe Serravezza, rispettivamente presidente e responsabile scientifico Lilt Lecce. "Dobbiamo coinvolgere tutti - hanno ribadito - perché la gran parte dei tumori si può evitare, sappiamo cosa fare per non ammalarci, esattamente come accade oggi per il Covid. Anche il cancro è un'epidemia, quello al polmone e alla mammella in particolar modo. L'incidenza dei tumori aumenta, nonostante si facciamo miracoli per tentare di cu-



rarli, ma evidentemente non abbastanza per prevenirli". La Lega contro i tumori di Lecce ringrazia tutti i partecipanti al workshop per l'importante contributo: Sandra De Iaco per UniSalento, Fiorella Fischetti per Cgil Lecce, Donato Congedo per Cisl Lecce, Giovanna Spagnolo per Uil Lecce, Emanuela Aprile per Confartigianato Imprese Lecce, Loris Coppola per Confcommercio Lecce, Giulio Sparascio per Cia Turismo Verde Lecce.

EDITORIA E SCIENZA

"Il futuro della nostra salute. Il Servizio Sanitario Nazionale che dobbiamo sognare"

Ecco il nuovo libro del prof. Silvio Garattini, 92 anni, presidente e fondatore dell'Istituto di Ricerche farmacologiche "Mario Negri"

Siamo lieti di annunciare l'uscita del nuovo libro del prof. Silvio Garattini, il cui titolo "Il futuro della nostra salute. Il Servizio Sanitario Nazionale che dobbiamo sognare" evoca in tutto e per tutto i contenuti dell'illuminante editoriale a sua firma pubblicato nel precedente numero di questa nostra rivista, dono prezioso che abbiamo voluto trasformare in un vero e proprio "manifesto" al fine di aumentarne la diffusione e la conoscenza da parte di tutti.

«Anche se il Servizio Sanitario Nazionale è stato fondamentale per la lotta alla pandemia - guai se non ci fosse stato - la tragedia del Covid-19 ha rappresentato una scossa che ha evidenziato molte carenze e ha suggerito a tutti la necessità di un futuro diverso. Per queste ragioni il SSN ha bisogno di una revisione che forma l'argomento di questo libro. Una revisione che rappresenta un sogno, il sogno di tutti i cittadini: ma bisogna sognare per ottenere grandi risultati...». Così scrive lo scienziato e farmacologo di fama, 92 anni, nel suo nuovo lavoro editoriale che ha preso forma nei mesi drammatici del Covid-19. Un lavoro in cui presenta un ampio spettro di proposte concrete per cambiare il nostro SSN e spiega al grande pubblico come dovremmo immaginare il futuro della nostra salute, così come ci aveva spiegato nell'articolo che abbiamo pubblicato sul nu-

mero di dicembre 2020.

Rivoluzionare la Sanità è il suo sogno (e un po' anche il nostro), a partire da poche ma fondamentali azioni che lui indica con estrema semplicità e chiarezza: "Il primo cambiamento culturale - ci dice - deve ritrovare il profondo valore della prevenzione, un termine diventato obsoleto a causa dell'attuale cultura orientata a trovare terapie attraverso migliori diagnosi per tutte le malattie, come se queste fossero ineluttabili". Il secondo? "Deve avvenire contro una eccessiva mentalità ospedalocentrica che ha trascurato il ruolo fondamentale della medicina del territorio". E infine indica una terza, necessaria azione: "Un terzo cambiamento deve porre al centro la ricerca scientifica - ammonisce il prof. Garattini - che deve porsi come base indispensabile per un'assistenza coerente con le conoscenze (...). C'è bisogno, attraverso la ricerca, di contrastare con informazioni indipendenti il mercato della medicina che inneggia ai benefici e sottovaluta gli effetti tossici dei farmaci".

Duro contro l'inerzia della politica che trascura la ricerca ("Non ci siamo sorpresi se i vaccini li scoprono altrove e noi restiamo fanalino di coda") e tarda a realizzare i necessari cambiamenti legislativi, immagina un SSN incentrato di più sui bisogni del malato e meno sui modelli di consumo. Un modello che condividiamo in pieno e per il quale continueremo a lottare insieme al caro prof. Garattini, per il bene dei malati, così come facciamo da tempo, ospitando le sue preziose *lectio* in occasione dell'annuale appuntamento con il nostro convegno "Ambiente e Salute". Saremo sempre grati per i suoi contributi di altissimo profilo, per la sua vicinanza ed amicizia nei confronti della Lilt di Lecce.



Da sinistra: Carmine Cerullo, Silvio Garattini e Giuseppe Serravezza

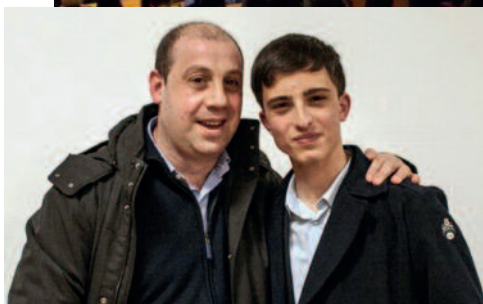


1

STATI GENERALI DELLA PREVENZIONE DEI TUMORI NEL SALENTO



I giovani al fianco della Lilt



Andrea Menotti Musarò

Portavoce Mondo Giovanile e Studentesco nel progetto SGPT 2019-2021

Sin dall'età di 14 anni, sono al fianco della LILT con il mio modesto ed umile contributo nelle sue continue attività di sensibilizzazione, nelle sue puntuali campagne di raccolta fondi e nelle sue due più grandi sfide per il nostro Territorio: il *Progetto GENE0 (Sistemi di valutazione delle correlazioni tra GENotossicità dei suoli e NEOplasie in aree a rischio per la salute umana)* e gli *SGPT (Stati Generali della Prevenzione dei Tumori in Salento) 2019|2021*.

Non è stato un avvicinamento casuale: la cultura del volontariato, riferita in maniera particolare alla realtà della LILT, mi è stata trasmessa in famiglia, da mio zio, prof. Giovanni Ciardo. Egli infatti, da più di quarant'anni, è referente locale dell'associazione a Depressa di Tricase e ha partecipato a numerose iniziative.

È stato il *progetto Geneo* il volano del mio impegno al fianco della Lilt. Avendo appreso l'iniziativa dalla stampa, ho subito scritto un articolo su un periodico del mio Comune, Andrano, dopo aver contattato il presidente della Lilt di Lecce, dr. Carmine Cerullo. È stato lui che in seguito ha voluto presentare i miei articoli alla Fiera del Levante di quell'anno, in un convegno organizzato dalla Lilt. Da allora continua uno scambio di idee e di opinioni, oltre che un legame di sincera amicizia, con i vertici della Lilt provinciale. In seguito c'è stata la presentazione dei lavori del *Progetto GENE0* ad Andrano, nel febbraio 2019, dove ho avuto l'onore di introdurre la relazione del dr. Cerullo.

Quando ho ricevuto la chiamata del dr. Giuseppe Serravezza, referente scientifico della Lilt, che mi ha incaricato dell'oneroso compito di rappresentare gli studenti e i giovani negli SGPT, ho avvertito in me un senso di responsabilità, perché, come più volte testimoniano il dr. Serravezza ed il dr. Cerullo, questo Territorio verrà lasciato in eredità a noi, giovanissime e giovanissimi, e sin d'ora dovremmo cercare di difenderlo nelle battaglie più importanti, comportandoci da cittadini attivi, pronti a spenderci un domani nei vari ambiti della società civile.

Da lì a poco, nell'ottobre 2019, ho preso parte alla presentazione del progetto in occasione del convegno "Ambiente e Salute", dinanzi ad una fitta platea di studenti, alla presenza di molte Istituzioni, soprattutto quella del prof. Silvio Garattini, presidente dell'Istituto "Mario Negri".

Anche in quell'occasione ho espresso le tre linee-guida, che a mio parere il mondo giovanile e studentesco deve seguire nell'ambiziosa sfida degli SGPT: "giovani che si informano", perché, prima di ogni impegno, da quello politico a quello ambientale, bisogna essere certi di ciò di cui si parla, dimostrando serietà e padronanza dei contenuti, sulla base dei quali cominciare a maturare delle idee; "giovani che partecipano", perché, dopo lo studio e l'informazione, bisogna dare linfa all'esperienza, ascoltando i consigli e cercando di iniziare ad esprimere ciò che si pensa, e "giovani che agiscono", spendendosi in prima persona, con determinazione, sacrificio e coraggio. Sono questi i tre punti-chiave che cercherò di esprimere nel "libro bianco", dopo un lavoro di sintesi che intenderò fare insieme alle psicologhe che hanno incontrato gli studenti delle varie scuole aderenti, i quali hanno contribuito con interessanti idee in varie modalità.

Il percorso del progetto è stato assai influenzato dalla pandemia da Covid-19 ed ha limitato gli incontri ed i tavoli tematici; per fortuna, questi sono proseguiti da remoto. Spero, prima della presentazione e non appena si stabilizzerà la situazione scolastica, assai delicata in queste settimane, di incontrare gli studenti (se non sarà possibile in presenza, adotteremo nuove modalità).

Ringrazio il prof. Enrico Vincenti, pro-

fessore di Scienze presso l'IISS "Don Tonino Bello" di Tricase-Alessano, che, lo scorso anno, come mio docente presso il Liceo Classico "G. Stampacchia" di Tricase e come referente di numerosi progetti scolastici volti alla salvaguardia del nostro Territorio, nonché da volontario Lilt, mi ha supportato molto nel progetto SGPT ed, ancora oggi, incoraggia sempre il mio impegno, specialmente quello ambientale.

Continuo, comunque, ad invitare tutti i giovani e tutti gli studenti a partecipare attivamente al progetto e a contattarmi se vogliono scambiare opinioni o se vogliono contribuire in maniera concreta (il mio indirizzo e-mail è andreamusaro10@gmail.com). Un'iniziativa, tra le altre, che ha bisogno di partecipazione è la consultazione pubblica online che propone la compilazione di sole tre semplici domande e di inserire eventualmente un commento personale. Lo scopo è quello di coinvolgere l'intero territorio sul tema della prevenzione primaria dei tumori, cioè nella lotta ai fattori di rischio, con l'obiettivo di abbattere l'incidenza della malattia. I risultati, poi, saranno resi noti in forma anonima nel "libro bianco", che racchiuderà i risultati del progetto. Il link è rintracciabile sui canali social e sul sito della LILT e degli SGPT. Vi invito fortemente a farlo.

Concludo con l'augurio che molti giovani si avvicinino alla realtà della LILT come un vero e proprio dovere morale e civile nei confronti del nostro Territorio che dobbiamo preservare. Desidero ringraziare pubblicamente i dr. Serravezza e Cerullo: il loro impegno, così come quello di tutti i volontari della Lilt, costituisce un esempio per tutti noi.



**1****STATI GENERALI
DELLA PREVENZIONE
DEI TUMORI NEL SALENTO****LILT**
LECCHE *prevenire e vivere*

Educare alla Prevenzione

**SGPT e "Guadagnare Salute con la Lilt":
il Covid non ferma le nostre attività
di formazione e promozione dei corretti
stili di vita rivolte alle scuole**



Anna Lucia Rapanà
Psicologa - Formatrice Lilt Lecce

La Lilt di Lecce partecipa quest'anno al progetto nazionale "Guadagnare Salute con la Lilt", frutto di un protocollo d'intesa stipulato dalla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori con il Ministero della Pubblica Istruzione, dell'Università e della Ricerca per promuovere nelle scuole di ogni ordine e grado modelli di educazione alla salute.

La scrivente e la collega Silvia Errico, il nostro biologo di riferimento Giuseppe Piccinno, la segretaria organizzativa Valeria Calabrese, abbiamo preso parte nelle scorse settimane al corso di formazione su piattaforma online assieme agli operatori di tutte le delegazioni Lilt aderenti.

Il progetto si rivolge agli Istituti scolastici di ogni ordine e grado e, in maniera innovativa e sperimentale, oltre che di preziosa utilità, prevede la formazione sistematica per tutti i soggetti coinvolti nella scuola, il cosiddetto "triangolo educativo" composto da docenti, genitori e allievi.

Con diverse modalità, saranno coinvolti nella formazione, rendendo circolari e fruibili a tutti gli interessati i contenuti di prevenzione e di promozione del benessere, da un punto di vista biologico, emotivo e relazionale.

Obiettivo di questa iniziativa - già realizzata nel corso degli anni scolastici 2018/2019 e 2019/2020 - è rinforzare ulteriormente, all'interno del sistema scolastico la cultura della salute, trasmettendo i principi fondamentali del corretto stile di vita: a partire dalle scuole dell'infanzia fino ad arrivare alle secondarie di secondo grado, verranno integrate ai piani formativi esistenti, attività teoriche e pratiche.

Le tematiche di prevenzione previste partono dalla disassuefazione dal fumo e la tutela del sé per i ragazzi della scuola secondaria superiore, con specifici riferimenti alla corretta alimentazione per gli allievi degli istituti alberghieri coinvolti, passando per l'educazione emotiva e relazionale per i piccoli della scuola dell'infanzia e della primaria, fino ad arrivare al riconoscimento del sé e dei propri vissuti, all'educazione al benessere in termini di movimento per gli alunni della scuola secondaria di primo grado.

Le attività formative e laboratori proposti, inoltre, contribuiranno ad attivare processi di riflessione su aspetti che stanno particolarmente a cuore alla Lilt di Lecce: l'attenzione ai rischi ambientali, l'ade-

sione alle campagne di screening e l'avvicinamento al volontariato. Inoltre, il punto di forza del progetto, molto apprezzato dai docenti che lo hanno accettato, è rappresentato dall'idea della *peer education* che consiste in una specifica strategia educativa e pedagogica grazie alla quale si attiva un processo naturale di passaggio di conoscenze, emozioni ed esperienze da parte di alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari status e che consente agli allievi di diventare portatori di risorse, conoscenze, capacità, potere di cambiamento.

I ragazzi saranno dapprima formati dagli operatori Lilt, ricevendo in prima battuta tutta una serie di competenze (life skill) da sviluppare come presupposto attraverso cui gli allievi stessi possano essere protagonisti del momento di formazione in uno scambio attivo e costruttivo.

Le attività svolte dal peer educator sono, inoltre, un'occasione di discussione per gli adolescenti che mira a valorizzare la condivisione e le potenzialità implicate in un gruppo di pari, dove avviene un passaggio di conoscenze e vissuti che però è orizzontale, svolto in un'ottica di cooperazione e solidarietà.

Quindi, nella totalità dell'intervento, ai ragazzi viene fornito non solo un bagaglio di conoscenze pratiche e concrete, ma viene data loro la possibilità di essere "formatori" a loro volta, componente psico-educativa potentissima perché consente di sperimentare, in prima persona, l'essere agenti di cambiamento oltre che vivere in piena potenza la propria autoefficacia, individuare il proprio sé, condividere esperienze ed emozioni.

"Anche nelle scuole della provincia di Lecce - spiega il presidente della Lilt provinciale, dr. Carmine Cerullo - metteremo a disposizione di studenti, insegnanti e famiglie la consolidata esperienza didattica e formativa dei nostri operatori con l'obiettivo di promuovere e diffondere la cultura della prevenzione, soprattutto quella primaria, e trasmettere i principi fondamentali del corretto stile di vita. Un lavoro impegnativo ma importante e quanto mai necessario, che va ad aggiungersi a quello già svolto dalla Lilt di Lecce sempre in ambito scolastico con



il progetto 'Stati generali della prevenzione dei tumori nel Salento', che ci auguriamo possa riprendere al più presto in presenza, non appena sarà superata l'emergenza sanitaria legata al Covid-19.

Questa di "Guadagnare salute con la Lilt" è l'ulteriore dimostrazione di come prevenzione primaria e scuole debbano necessariamente viaggiare insieme, per poter garantire alle future generazioni un bagaglio funzionale e produttivo da mettere in pratica in tutti i suoi aspetti per garantire per sé stessi e per il mondo che andranno a portare avanti, le migliori strategie possibili di tutela e di promozione del benessere.

Il timore, visto il periodo storico che stiamo vivendo, era che l'incertezza dei tempi influenzasse le scuole e i docenti, impedendo, per ovvie ragioni di salvaguardia, l'avvio dei progetti: con le dovute accortezze e con le necessarie difese, gli operatori Lilt Lecce entreranno in contatto con gli alunni, piccoli e grandi, sfruttando ove possibile le nuove tecnologie. Ciò a dimostrazione, che nonostante gli impedimenti, non si può arrestare la voglia e il desiderio della scuola di offrire servizi, anche alternativi, per il bene dei ragazzi.

I nostri operatori, dopo l'esperienza di SGPT che ha portato innumerevoli contatti, numerosi riscontri positivi e ulteriori relazioni umane emotivamente significative si trovano di nuovo a confrontarsi con il mondo della scuola. Gli SGPT lasciano il ricordo indelebile di come permettere ai ragazzi di essere protagonisti positivi del proprio futuro sia l'unica strada percorribile per invertire una rotta che sembrava ormai segnata.

Il ricevere e continuare ad avere ottimi riscontri dal territorio non fa che rinforzare la volontà di proseguire e di offrire quanta più professionalità e risorse possibili. Che "Guadagnare salute con la LILT" sia, dunque, un nuovo capitolo di collaborazione, cooperazione e crescita per grandi e piccoli e possa rappresentare la conferma che la prevenzione primaria non può e non deve fermarsi. Per il bene di tutti.



"Lilt Point in Municipio", la rete si allarga

Assistenza e informazione sui servizi gratuiti della Lilt e del SSN in favore dei pazienti oncologici

"Lilt Point in Municipio", la rete si allarga! Sono ben 40 i Comuni salentini che già ospitano un punto informativo Lilt all'interno delle proprie sedi e altri ancora sono in fase di attivazione.

"La pandemia da Covid-19 ha reso ancora più urgente l'esigenza di prestare maggiore assistenza ai pazienti oncologici e alle loro famiglie", sottolinea il presidente Lilt Lecce, dr. Carmine Cerullo.

"Scopo dei Lilt Point - prosegue - è proprio quello di migliorare e rafforzare la circolazione delle informazioni all'interno della rete dei servizi comunali e tra i cittadini, mettendo a loro disposizione opuscoli e materiale informativo sui nostri servizi gratuiti (assistenza domiciliare, consulenze oncologiche, supporto psicologico e molto altro) e garantendo altresì la disponibilità telefonica di un volontario Lilt".

Il progetto è in fase di sviluppo grazie

alla collaborazione dei volontari di tutte le delegazioni Lilt, coadiuvati dai referenti del progetto Antonio Serravezza e Valeria Calabrese.

Ringraziamo tutte le amministrazioni comunali e i rispettivi sindaci che hanno colto lo spirito del nostro progetto consentendoci di attivare un punto informativo Lilt all'interno delle proprie sedi comunali. Una collaborazione e sinergia preziose per fornire adeguata informazione sui servizi socio-sanitari e di assistenza gratuiti svolti dalla nostra associazione, soprattutto alla luce delle grandi difficoltà causate dalla pandemia nell'accesso alle cure.

Di seguito la lista dei Municipi che ospitano i punti informativi collocati all'ingresso della casa comunale:

Alezio, Andrano, Campi S., Casarano, Cannole, Caprarica di Lecce, Collepasso, Cursi, Cutrofrano, Gagliano del Capo, Gallipoli, Lequile,

Lizzanello, Martano, Matino, Melpignano, Miggiano, Montesano Salentino, Nardò, Neviano, Nociglia, Novoli, Parabita, Palmarigi, Patù, Poggiardo, Racale, Ruffano, Salice Salentino, Sanarica, San Donato, Sannicola, Seclì, Sogliano Cavour, Spongano, Supersano, Surbo, Tiggiano, Trepuzzi, Tuglie, Ugento. Si ringraziano anche l'associazione Asd Cycling e la Casa della Salute di Sannicola e Udicon a Parabita per aver fortemente voluto ospitare nelle loro sedi un punto informativo Lilt.

La segreteria provinciale ha attivato una linea telefonica dedicata (cell. 340.7383165) ove è possibile rivolgersi per essere supportati da un operatrice LILT per la prenotazione di una consulenza oncologica urgente presso gli ambulatori LILT e/o per essere supportati per il supporto ed affiancamento al disbrigo di pratiche presso ASL.



Casarano



Acquarica-Presicce



Cannole



Caprarica



Cursi



Alezio



Collepasso



Gagliano



Gallipoli



Lequile



Lizzanello



Martano



Melpignano



Miggiano



Racale



Montesano Salentino



Neviano



Nociglia



Novoli



Palmarigi



Parabita



Salice Salentino



Sanarica



San Donato



Seclì



Sannicola



Sogliano Cavour



Spongano



Supersano



Surbo



Trepuzzi



Tuglie



Ugento



La prevenzione primaria nei luoghi di lavoro "Health & Work", il nuovo progetto Lilt



Raffaella Arnesano
Giornalista - Project manager
Lilt Lecce

"Health and Work – Percorso di prevenzione oncologica primaria nei luoghi di lavoro" è il nuovo progetto promosso dalla Lilt di Lecce in collaborazione con numerosi partner - Confindustria Lecce, Provincia di Lecce, Cgil Lecce, Cisl Lecce, Uil Lecce, Links S.p.A., Quarta Caffè S.p.A., Unione Sportiva Lecce, A.S.D. Dream Volley, A.S.D. Frata Nardò Basket, A.S.D. Volley Leverano - e sostenuto dalla Regione Puglia attraverso il Bando Puglia Capitale Sociale 2.0.

Il progetto parte da un dato poco rassicurante che registra un aumento di mortalità oncologica in Puglia e più ancora nella provincia di Lecce. Diversamente da quanto sta avvenendo in tutto l'Occidente sviluppato e negli USA, dove già da circa un decennio la mortalità per cancro è in diminuzione, nel Sud Italia si registra una pericolosa controtendenza, tale da portare ormai i tassi di mortalità molto vicini a quelli del Nord. In questo modo, in circa un ventennio, il Sud Italia ha visto vanificarsi quel gap virtuoso di circa il 20-25 % che differenziava la mortalità per cancro al Sud rispetto al Nord Italia: l'unico modo per correre ai ripari è quello di promuovere, sin dall'infanzia, una prevenzione oncologica primaria basata sull'adozione di un corretto "stile di vita".

Imparare a prevenire. Investire nella promozione di una cultura del benessere e della prevenzione della salute non può prescin-

dere dal coinvolgimento di tutti gli attori di un territorio, dal mondo della formazione, dalle istituzioni alle aziende.

Attraverso le azioni individuate si ha l'obiettivo di accedere nei "luoghi di lavoro" (aziende e studi professionali, settori giovanili di società sportive) al fine di aprire un dialogo con i datori di lavoro e dirigenti; per costruire insieme dei percorsi di welfare e di empowerment sulla prevenzione primaria del cancro (cioè sulla lotta alle cause dei tumori) e proporre percorsi di partecipazione per il coinvolgimento attivo e propositivo dei dipendenti e dei loro familiari. Partiamo dal presupposto che ogni azienda può e deve divenire un "luogo in cui si può imparare e prevenire". Inoltre ogni singolo lavoratore, formato e infor-

prevede: l'attivazione di un comitato territoriale permanente "wellness at work", composto dai referenti della rete dei collaboratori finalizzato allo sviluppo di una "welfare community" dedicata alla specifica tematica; nonché alla condivisione delle informazioni e delle buone prassi; la formazione dedicata ai datori di lavoro e/o ai responsabili delle risorse umane, con la realizzazione di video lezioni e interviste, a esperti del settore, sul nuovo ruolo delle aziende circa il tema in oggetto; l'organizzazione del "Welfare Point" per l'orientamento alla salute dei dipendenti e dei loro familiari: un luogo in cui tutti potranno apprendere le corrette strategie di prevenzione primaria, i consigli di prevenzione, i fattori di rischio ambientale e pianificare visite e consulenze con i medici volontari del gruppo LILT (ginecologo, dermatologo, pneumologo, psicologo, senologo, nutrizionista); i laboratori partecipati per la prevenzione oncologica primaria, dedicati ai dipendenti delle aziende che aderiranno al progetto (il CDA potrà scegliere se aderire a tutti i laboratori o indirizzarsi solo verso alcuni; tra le tematiche dei laboratori: alimentazione, interferenti endocrini, fumo e tatuaggio); il training contro le dipendenze, con l'organizzazione, per gruppi di dipendenti e loro familiari, del corso per il sostegno contro la dipendenza al tabacco e la gestione dello stress.

Al fine di adeguarsi alla normativa per il contenimento della pandemia da Covid-19, le azioni di progetto potranno subire delle variazioni.



mato, può divenire promotore di un messaggio preciso per i tutti i componenti della sua famiglia, arrivando così a coinvolgere una comunità numerosa e diffusa. Attraverso le azioni del progetto si avvierà un percorso virtuoso di consapevolezza in grado di generare un empowerment di comunità profonda e partecipata.

Le azioni. Il progetto



"GALLIPOLI RUN" DIVENTA VIRTUALE

APPUNTAMENTO IL PROSSIMO 9 MAGGIO

Si potrà correre o camminare per 4 km in un luogo a scelta e inviare un selfie a fine percorso

La quarta edizione della "Gallipoli Run" sarà virtuale. L'annuale manifestazione sportiva organizzata dalla Lilt di Lecce per sostenere i servizi gratuiti di assistenza e prevenzione oncologica e raccogliere fondi per il completamento del "Centro Ilma", quest'anno si svolgerà il 9 maggio.

Purtroppo la pandemia da Covid-19 ha costretto molti organizzatori di eventi sportivi ad annullare o rinviare una moltitudine di gare in tutto il mondo, ma anziché rimandare l'atteso appuntamento della Lilt a tempi migliori, abbiamo deciso di proporre un nuovo format ai tantissimi sportivi ed amatori che parteci-

pano con entusiasmo alla nostra manifestazione, consapevoli degli importanti obiettivi dell'evento.

COME FUNZIONA - A partire dal 1° aprile e sino al 5 maggio tutti i cittadini italiani potranno iscriversi on-line, scaricare il pettorale di gara, effettuare una donazione libera (importo minimo 6 euro, a copertura delle spese), ritirare il pacco-gara e/o la medaglia offerta dai partner al progetto.

Non ci sarà una partenza in contemporanea come nelle gare tradizionali, ma sarà ogni partecipante a decidere liberamente, il prossimo 9 maggio, dove e a che ora iniziare a correre e/o camminare per i suoi 4 km. "Ci auguriamo che il nuovo format possa invogliare ancora più sportivi e appassionati a partecipare a questa nostra prima maratona virtuale!", dice il presidente Lilt Lecce, Carmine Cerullo. "Cambia la modalità - sottolinea - ma gli obiettivi sono gli stessi: sostenere tutti i servizi gratuiti di assistenza e prevenzione oncologica della Lilt Lecce, i progetti di ricerca e informazione/educazione alla prevenzione, le iniziative e, soprattutto, il completamento del Centro Ilma a Gallipoli".



FOTO E VIDEO - Alla fine della corsa o camminata, ogni partecipante potrà mandare un selfie oppure un breve video tramite Whatsapp al numero 3407383165. Foto e filmati saranno pubblicati sul sito www.gallipolirun.it e sui canali social della Lilt di Lecce.

Grande successo per la 29esima "Giornata della Speranza" Distribuite oltre 24mila piante

Nonostante l'emergenza Coronavirus e i tempi difficili sotto il profilo economico, la campagna Lilt Lecce "Una Stella per la Speranza 2020" è stata ben accolta e sostenuta dalle famiglie del Salento.

Grazie alla mobilitazione e al lavoro straordinario di tutti i volontari, la nostra associazione ha ottenuto il consenso e il supporto di tante persone che con un piccolo contributo hanno ricevuto la pianta sim-

bolo del Natale. Con un risultato tutt'altro che scontato, considerate le difficoltà contingenti: sono state distribuite oltre 24mila "Stelle di Natale", il cui ricavato consentirà a LILT di continuare a svolgere, nell'intera provincia, il suo lavoro sanitario, sociale ed educativo sui grandi temi della salute, della prevenzione e dell'assistenza oncologica.

Un grazie di cuore a tutti i volontari, ai referenti delle nostre 30 delegazioni, ai gruppi attivi e a tutte le aziende che ci hanno sostenuto. Andiamo avanti!

RINGRAZIAMENTI

COCUMOLA in dodici scatti, alla Lilt i proventi del calendario

Un calendario per raccontare in dodici scatti "il paese della buona cucina". È l'iniziativa realizzata dal Gruppo Fratres di Cocumola insieme al gruppo "Obiettivo Giovani", i cui proventi sono stati destinati alla Lega contro i tumori. La consegna del ricavato è avvenuta nel corso di una cerimonia, sempre nel rispetto delle norme previste dal protocollo anti-Covid, tenutasi nel mese di dicembre in piazza San Nicola, alla presenza del presidente Lilt Lecce, Carmine Cerullo.

Si ringraziano per la donazione il presidente del Gruppo Fratres di Cocumola, Nicola Guglielmo, e tutti coloro che hanno contribuito all'iniziativa.



Vent'anni dalla morte di Cesare Maltoni, una vita spesa per la tutela della Salute Pubblica



Dr. Giuseppe Serravezza
Direttore Scientifico Lilt Lecce

Avevamo avuto il privilegio di conoscerlo e di collaborare per alcuni studi sull'elettromagnetismo. Pur nelle poche occasioni d'incontro, era maturato un rapporto di simpatia e stima reciproca. Per questo fu per noi naturale scrivere di lui su questa rivista in occasione della sua improvvisa morte, il 22 gennaio 2001, dedicandogli peraltro la copertina.

Illustre scienziato e uomo di grande impegno civile, dedicò la sua vita alla cura dei malati oncologici ed a sensibilizzare la comunità scientifica e l'opinione pubblica sull'importanza della prevenzione primaria, secondaria e terziaria. Uomo di grande spessore culturale, fu fermo e duro con gli arroganti ed i prepotenti, mentre era sempre disponibile con gli umili; questo lo rendeva inviso a tanti del mondo scientifico ed accademico, amato invece dalle persone semplici e dai malati.

Oncologo di fama internazionale, fu protagonista di tante battaglie politiche e scientifiche nel nome della tutela della salute pubblica.

"Donne, donne! Fate il pap-test!": già negli anni Sessanta il prof. Maltoni lanciava dalla provincia bolognese il primo screening per il tumore del collo dell'utero. Più del 75% dei tumori intercettati attraverso lo screening di massa erano ancora ad uno stadio iniziale e quindi guaribili.

Avvenne così che la curva della mortalità per tumore del collo dell'utero nel bolognese calò significativamente, fino a quasi azzerarsi: l'esperienza di Maltoni fece storia e indusse le autorità sanitarie a promuovere gli screening di massa su tutto il territorio nazionale, divenendo di fatto fiore all'occhiello del nostro Ssn.

Grazie alla Prevenzione, ed al prof. Maltoni che ne era stato l'antesignano, migliaia di donne non solo sono sopravvissute al cancro, ma hanno potuto evitare il pesante percorso delle cure oncologiche.



La copertina del n. 33 di marzo 2001

Molto apprezzati in tutto il mondo scientifico, anche per i risvolti sanitari sulla popolazione, i suoi studi sugli effetti cancerogeni del benzene, i pesticidi e l'amianto.

Nel 1971 il prof. Maltoni inaugurò i Laboratori del Castello di Bentivoglio, dove iniziò le ricerche sul cloruro di vinile, cui erano esposti i lavoratori del petrolchimico. Lì condusse i primi esperimenti sui ratti per saggiarne la cancerogenicità. Nel 1972 lo staff del prof. Maltoni osservò nei ratti i primi casi di angiosarcoma epatico; pochi mesi dopo fu segnalato il primo caso di angiosarcoma epatico in un lavoratore di una fabbrica di Pvc negli Usa.

Una forma di cancro rara e per certi versi misteriosa, per gli oncologi. Non altrettanto per il prof. Maltoni che quel tumore lo aveva già studiato nei ratti. I suoi esperimenti avevano già dimostrato gli effetti cancerogeni del cloruro di vinile e quindi la necessità di proteggere i lavoratori dall'esposizione, salvando loro la vita.

Nei decenni che seguirono i risultati degli studi del prof. Maltoni divennero leggi delle agenzie regolatorie di tutto il mondo, producendo, di fatto, straordinari effetti di salute pubblica.

Negli ultimi anni della sua vita, si interessò di cure palliative, mortificato per le condizioni di sofferenza e sostanziale abbandono di tanti malati oncologici nella parte terminale della propria vita. Viaggiò molto all'estero alla ricerca di un modello di Hospice all'avanguardia. Grazie anche al sostegno di un benefattore, alla fine degli anni Novanta iniziò la costruzione dell'Hospice di Bentivoglio, inaugurato nel 2002, un anno dopo la sua morte.

La lezione che il prof. Maltoni ci ha consegnato sulle correlazioni fra ambiente e salute e sulle strategie per ridurre le esposizioni a rischio, sono indubbiamente di estrema attualità. Da grande uomo di scienza e da medico eccelso, aveva visto lontano già nei primi anni Settanta.

Una lezione, quella del prof. Maltoni, significativamente attuale ed ammonitrice rispetto alla pandemia da Covid-19, le cui tragiche conseguenze in termini di vite umane perdute hanno origine in errori ed omissioni nell'ambito delle politiche di salute pubblica.



Uranio impoverito, in un libro la storia del militare salentino Andrea Antonaci

Il volume s'intitola "Lettere da Sarajevo. Morte di un servitore dello Stato nello scenario della Sindrome dei Balcani".
Il ricavato delle donazioni sarà devoluto alla Lilt di Lecce



Antonio Micaglio
Vice presidente Lilt Lecce
e autore del libro

Nel dicembre del 2000, precisamente il 12, moriva il militare salentino Andrea Antonaci di Martano. La causa di morte fu un linfoma non Hodgkin a sede mediastinica, contratto mesi prima in Bosnia, a Sarajevo. Sono stato l'ultimo a vedere Andrea morente all'ospedale "Careggi" di Firenze, grazie alla cortesia di un collega medico. Lo specifico di questa morte è legata al fatto che Andrea volle dare un'intervista a "Striscia la notizia", perché (per primo) aveva ipotizzato uno stretto legame tra il linfoma e l'uranio impoverito. Era l'11 novembre del 2000. Si scatenò una polemica con i vertici delle Forze armate italiane ed anche con i vertici politici della nostra Nazione.

Mi sono posto il problema se, nello scrivere un libro (per il ventennale della sua morte) dovessi mantenere esclusivamente l'ambito del ricordo familiare o se, invece, dare dimostrazione della realtà del fondamento ipotizzato da Andrea. Certamente mi è parso necessario riportare la docu-

mentazione scientifica del problema uranio impoverito. Ho riportato le testimonianze, le più disparate, i documenti, le verità scottanti. Nulla, credo, ho trascurato. Ho voluto dare anche una cronaca quotidiana della vicenda, così come raccontata dai giornali a carattere nazionale, giorno per giorno, come anche le cronache riportate sui giornali a tiratura loco-regionale.

Chi vorrà leggere quanto ho scritto, apprenderà anche del contributo che Lilt Lecce, nel tempo, ha dato anche attraverso le nostre riviste che hanno raccontato la vicenda. Ho voluto che la prefazione fosse a firma del dott. Serravezza, nostro direttore scientifico e del dott. Cerullo, nostro presidente.

A mio avviso si tratta di una triste vicenda da inserire nel rapporto Sa-



lute-Ambiente, legato a un campo di guerra, un ambiente dove vengono svolte attività militari, ma anche di ricostruzione post-bellica. Un tema che attiene, ancora, alla tutela "dovuta" alle nostre Forze armate, spesso tutela disattesa.

Nel nome di Andrea abbiamo voluto fortemente una sede Lilt a Martano. Operiamo da vent'anni. Speriamo di avere la forza per continuare ancora. Il Centro Ilma ci dà tanta speranza, a tutti noi volontari. Il completamento della struttura si avvicina, a dimostrazione che Lilt mantiene le promesse. È un impegno che l'Associazione ha preso col nostro territorio, una sfida importante che ha deciso di lanciare qui, nel Salento, e non altrove.

Buona lettura.

"La Sindrome dei Balcani, con il lungo elenco di malattie ed in particolare di linfomi ed altre forme di cancro ha colpito centinaia di soldati fra i quali Andrea, che ha pagato con la vita l'ossequio al dovere, dopo un lungo calvario di inutili cure. Questo libro, fortemente voluto dai genitori di Andrea, è una testimonianza preziosa e un ammonimento per le future generazioni"

(dalla presentazione del volume a firma del dott. Serravezza).

Il libro è disponibile presso la sede provinciale della Lega contro i tumori a Casarano, in via Alpestre, 4 (tel. 0833512777) e anche nelle delegazioni (contattare il referente). Si può acquistare con una piccola donazione e il ricavato sarà devoluto alla Lilt.



Malidettu geniu...

"Malidettu geniu, 'stu scherzu nu l'eri fare". Questo proferiva una persona a noi cara alla notizia dell'improvvisa morte di Leo. No, non è stato uno scherzo, ma una drammatica realtà. Leo se n'è andato in silenzio, senza clamore, di notte e tra i suoi libri, con la stessa discrezione e pudore che ne hanno caratterizzato l'intera vita.

Per me, in particolare, è stato l'amico dell'adolescenza, il compagno di liceo, il testimone di matrimonio. E poi anche il collega medico che rinuncia ad esercitare la professione e diviene volontario Lilt.

Osservatore fine, intuitor geniale, dotato di intelletto non comune e animato da straordinarie sensibilità umane che ne caratterizzavano i comportamenti personali e sociali, si è dedicato agli studi di filosofia, politica e storia cristiana. Un lavoro di approfondimento quasi maniacale per ogni questione della storia umana affrontata, sempre alla ri-

cerca delle evidenze e prove storiche documentate.

Saranno passati oltre 30 anni da quando gli si rivelò prepotente l'interesse per la storia della chiesa paleocristiana di Casaranello, i cui mosaici, per Leo, rappresentavano elementi importantissimi di cultura precristiana (e dei quali definì la corretta datazione) e non solo "fatti" decorativi, come invece erano stati classificati.

Abbiamo ancora vivo il ricordo delle sue lunghe liste di libri sulla simbologia precristiana medio-orientale, che puntualmente ci consegnava in occasione di nostri viaggi di lavoro a Parigi, dove ci "costringeva" a defatiganti ricerche di piccole librerie nel quartiere latino e intorno alla Sorbona.

Del suo lavoro "notturno" Leo non era solito parlare, sebbene tutti noi ne fossimo a conoscenza. Tuttavia, la sua "seconda vita" notturna, vissuta tra i libri, non gli ha mai impedito di essere disponibile ed efficiente nel suo lavoro presso la Lilt.

Sin dai primi passi dell'Associazione, Leo è diventato il punto di riferimento per le delegazioni e i volontari della provincia, contribuendo con competenza e rigore alle tante battaglie che la Lilt ha sostenuto negli anni per migliorare le

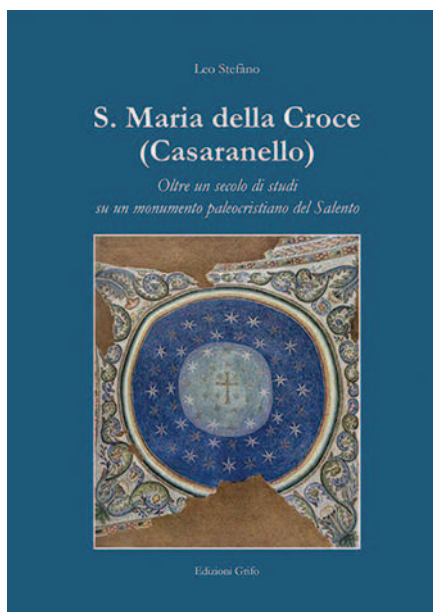


condizioni dei malati oncologici e per la tutela dell'ambiente e della salute dei salentini.

In tutti questi anni, importante strumento di lotta ai tumori è stata senza dubbio questa nostra rivista trimestrale, da sempre curata da Leo ed ormai giunta al suo 111° numero. Oggi, se la Lilt di Lecce è conosciuta e apprezzata in tutta Italia e all'estero, è proprio grazie alla sua rivista, esempio di comunicazione scientifica divulgativa, rigorosa, libera ed indipendente.

Ora Leo non c'è più. Se n'è andato, di notte, tra i suoi libri, al buio ed alla sola luce del suo computer. Accanto al pc, un foglio con un titolo: "Cristologia..."

(G.Serr.)



IL VOLUME - Nel 2018 Leo ha dato alle stampe il suo corposo lavoro dal titolo "S. Maria della Croce (Casaranello) – Oltre un secolo di studi su un monumento paleocristiano del Salento" (Edizioni Grifo).



BPP Banca Popolare Pugliese

Una banca **solida** ha **radici** forti.

CET1 Ratio¹
17,38%
al 31.12.2019²

Affidabilità ed efficienza patrimoniale

* (1) Il Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio) è costituito da rapporto tra il Capitale Primario di Classe 1 (Cet1) e le "Attività di Rischio Ponderate". CET1 al 31/12/2019: 17,38% "phase in" - 15,46% "fully loaded". (2) Dal Bilancio approvato dall'Assemblea dei Soci il 25 maggio 2020.

NUMERO VERDE
800 99 14 99
bpp.it

Grazie

per il sostegno alle nostre attività di educazione, prevenzione, assistenza e ricerca ai soci, a coloro che ci offrono donazioni in memoria di persone care, alle Istituzioni, agli Enti pubblici e privati ed alle aziende. Il nostro ringraziamento va a chi collabora con la Lega, condividendone il progetto. In particolare:



Charity Partner

UN MATRIMONIO, UN COMPLEANNO, UNA CRESIMA, UN ANNIVERSARIO O UN ALTRO MOMENTO SIGNIFICATIVO DELLA TUA VITA ...

... TRASFORMALI IN UN'OCCASIONE DI SOLIDARIETÀ !

Per rendere "speciali" i momenti significativi della tua vita o di quella dei tuoi cari e dei tuoi amici, puoi decidere per un omaggio diverso, devolvendo un contributo a favore della Lega Tumori, come già hanno fatto tanti salentini.



Potrai così contribuire ad un concreto progetto di solidarietà. Vogliamo, ad esempio, dire "grazie" a Gigi e Anni che al posto delle tradizionali bomboniere per le loro nozze, hanno voluto fare recentemente una donazione, motivandola così: "Per rendere speciale questo giorno, abbiamo creduto che un piccolo aiuto per chi soffre potesse essere più gratificante e costruttivo di qualsiasi dono. Oggi, quindi non riceverete un oggetto ricordo, ma la certezza di aver contribuito al sorriso di qualcuno".

Contattaci allo 0833 512777. Ti forniremo i cartoncini

Lasciti Testamentari

Destinare un lascito testamentario alla LILT di Lecce significa compiere un gesto di alto impegno sociale. L'associazione impiegherà i contributi ricevuti per i servizi di Assistenza e Prevenzione oncologica nella nostra provincia.

Grazie ai lasciti, la LILT aiuterà molte persone a sconfiggere la malattia attraverso l'attività di prevenzione, realizzando progetti di Ricerca ambientale per la salvaguardia della Salute e del Territorio e portando avanti la formazione nelle scuole e l'attività clinica per la diagnosi precoce nei propri Ambulatori.

Contattaci allo 0833512777 oppure rivolgiti ad una delle 30 delegazioni LILT attive nella provincia.

LILT UN'EREDITÀ PER LILT LECCE

Vi lascio una Vita in Salute

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

Associazione Provinciale di Lecce

LE SEDI E GLI AMBULATORI

CASARANO - Via Alpestre, 4 - Tel. 0833 512777 - (Prenotazioni: dal Lunedì al Venerdì, ore 9-13) - Responsabile: Sig.ra Tina Stefano
LECCE - Piazza d'Italia, 10/E - Tel. 329 4954528 - (Prenotazioni: dal Lunedì al Venerdì, ore 10-12 - 16-19) - Responsabile: Geom. Tonio Greco
ALEZIO - Via Umberto I - Tel. 0833 282753 - (Prenotazioni: dal Lunedì al Venerdì, ore 16 - 17.30) - Responsabili: Sig. Antonio Di Sansimone, Sig.ra Cosima Pantaleo
ARADEO - Via Dante, 7 - Tel. 391 7294154 - (Prenotazioni: dal Lunedì al Sabato, ore 18 - 19) - Responsabile: Sig.ra Marisa Spagna
ARNESANO - Via A. Petrelli, 41 - Tel. 340 2441042 (Prenotazioni: Lunedì, Mercoledì e Venerdì, ore 16 - 18) - Responsabile: Sig.ra Lucia Morello
CALIMERA - Via S. D'Acquisto, 1 - Tel. 389 2553300 (Prenotazioni: Lunedì, Mercoledì e Venerdì, ore 18 - 20) - Responsabile: Sig.ra Lucia Tommasi
CAVALLINO - Via Grandi, 15 - Tel. 349 5849919 - (Prenotazioni: Lunedì e Venerdì, ore 16.30 - 19) - Responsabile: Sig.ra Antonella Longo
CARMIANO / MAGLIANO - Via Grassi - Magliano - Tel. 327 5360460 - (Prenotazioni: dal Lunedì al Venerdì, ore 16 - 18) - Responsabile: Sig.ra Valeria Vetrugno
COLLEMETO - Via Sassari - Tel. 0836 523092 - (Prenotazioni: Martedì e Venerdì, ore 16.30 - 18) - Responsabile: Sig. Michele Perrone
COPERTINO - Via Massaua - Tel. 388 9991780 - (Prenotazioni: Mercoledì e Venerdì, ore 16.30 - 17.30; Giovedì, ore 16.30 - 18.30) - Responsabile: Dr.ssa Antonella Elia
CORIGLIANO D'ORANTO - Via M. Ausiliatrice - Tel. 333 9593672 - (Informazioni: dal Lunedì al Venerdì, ore 16.30 - 19) - Responsabile: Sig.ra Rita Vizzi
CURSI - Via De Amicis - Tel. 375 6150360 - (Prenotazioni: Martedì e Giovedì, ore 16.30 - 18.30) - Responsabile: Sig.ra Tiziana Carrapa
GALATINA - Via Bellini - Noha - Tel. 380 6960482 - (Prenotazioni: dal Lunedì al Venerdì, ore 16.30 - 18.30) - Responsabile: Sig. Domenico Serafino
GALLIPOLI - Via A. De Pace, 80 - Tel. 0833 263833 - (Prenotazioni: dal Lunedì al Venerdì, ore 17-19) - Responsabile: Sig.ra Preziosa Portoghese
LEVERANO - Via Montegrappa, 5 - Tel. 339 7220208 - 327 1232425 - (Prenotazioni: Lunedì - Mercoledì - Venerdì, ore 17 - 19) - Responsabile: Sig. Marcello Martina
MAGLIE - Via S. Pio X, 1 - Tel. 389 6059055 - (Prenotazioni: dal Lunedì al Venerdì, ore 16-18) - Responsabile: Dr. Dario Vincenti
MARTANO - Via Marconi, 21 - Tel. 333 7991096 - (Prenotazioni: dal Lunedì al Venerdì, ore 16 - 18.30) - Responsabile: Dr.ssa M. Rosa Murgia
MELENDUGNO - Via D'Amely, 16 - Tel. 324 7860628 (Prenotazioni: Lunedì e Mercoledì, ore 17 - 19, Venerdì ore 9 - 12) - Responsabile: Dr. Carmelo Catalano
MELISSANO - Via P. Veronese, 13 - Tel. 380 5930560 - (Informazioni: Martedì e Giovedì, ore 17 - 19) - Responsabile: Dr.ssa Medea Velotti
MONTERONI - Via del Mare, 50 - Tel. 377 5980013 - (informazioni e prenotazioni: Lunedì, Mercoledì e Venerdì, ore 17 - 19) - Responsabile: Sig. Giorgio Gerardi
MONTESANO SALENTINO - Via Martiri d'Ungheria, 12 - Tel. 327 1132727 - 320 0949356 - (Prenotazioni: dal Lunedì al Venerdì, ore 16 - 19) - Responsabile: Sig.ra M. Antonietta Bortone
MORCIANO DI LEUCA - Via S. Lucia, 17 - Tel. 320 1723765 - (Prenotazioni: dal Lunedì al Venerdì, ore 16 - 18) - Responsabili: Dott.ssa Simonetta Pepe, Dr. Cosimo Negro, Dr. Gianni Ventruto
NARDÒ - Via Don Minzoni - Tel. 380 6930537 - (Prenotazioni: dal Lunedì al Venerdì, ore 16.30 - 18.30) - Responsabile: Sig.ra Silvana Maiorano
SAN DONATO / GALUGNANO - Via Buonconsiglio - Galugnano - Tel. 335 6847843 - (Informazioni: Martedì e Giovedì, ore 17 - 19) - Responsabile: Sig.ra Giusy Aprile
SCORRANO - Via Pascoli, 2 - Tel. 339 8514182 - (Informazioni: Lunedì, Mercoledì e Venerdì, ore 17 - 19) - Tel. 0836 460666 (Lunedì e Venerdì, 15.30 - 18.30) - Responsabile: Sig.ra Ivana Crocetti
SPECCHIA - Via P. Micca, 2 - Tel. 388 9733505 - (Prenotazioni: dal Lunedì al Venerdì, ore 16 - 18) - Responsabile: Sig.ra Fernanda Tagliaferro
STRUDA - Via Mazzini, 1 - Tel. 327 7084191 - (Prenotazioni: dal Lunedì al Venerdì, ore 17 - 19,30) - Responsabile: Avv. Valentina Quarta
UGENTO - Via Cosenza, 10 - Tel. 327 3436372 - (Prenotazioni: dal Lunedì al Venerdì, ore 16 - 19) - Responsabile: Dr.ssa Valentina De Maria
UGGIANO LA CHIESA - Via Rubricchi - Tel. 0836 812361 (Prenotazioni: Martedì e Giovedì, ore 16,30 - 18,30) - Responsabile: Dr. Carmine Cerullo
VEGLIE - Parco delle Rimembranze, 1 - Tel. 348 2683251 - (Prenotazioni: Mercoledì e Venerdì, ore 16.30 - 18.30) - Responsabile: Sig.ra Anna Paola Antonucci

La Lega contro i Tumori ringrazia i medici specialisti, gli infermieri, le ostetriche ed i volontari per lo spirito di solidarietà e l'abnegazione con cui prestano la loro opera presso gli ambulatori di prevenzione.

I SERVIZI

Ci scusiamo con gli utenti se, a causa della pandemia, le attività di prevenzione clinica di alcuni ambulatori sono state temporaneamente sospese

PREVENZIONE CLINICA

SENOLOGIA

Specialisti: C. Cerullo, L. De Blasi, A. Di Stasi, A. Elia, V. Fersini, F. Gerbino, A. Gnoni, D. Muci, M. R. Paiano, M. G. Propato, G. Quarta, R. Romano, C. Scavelli, G. Serravezza, G. Specchia.
Infermiere: T. Anastasia, A.R. Antonaci, A. Bianco, C. Bianco, T. Carallo, M. Carluccio, G. Costantini, A. De Santis, L. De Santis, C. Giaraconi, M. Imbriani, A. Longo, T. Longo, C. Manzoletti, E. Mauro, M. Nolasco, C. Peccarisi, M. Perrucci, G. Provenzano, S. Rizzo, M. Scarcia, Fi. Toma, Fr. Toma, G. Toma, L. Villanova.

GINECOLOGIA

Specialisti: F. Biondo, A. Bonzani, M. Carrieri, D. Cazzato, M. Costa, G. D'Aleo, G. Distante, G. Doria, C. Faggiano, E. Ferente, G. Garrisi, L. Gatto, A. Miccoli, P. Miglietta, S. Minnella, E. Panarese, R. Piccinno, M. A. Rizzo, A. Santoro, E. Sbanò, B. Scarcia, W. Tundo, C. Vergari, G. Zurzolo.
Ostetriche: M. Bonanno, A. Bresciani, A. Carmone, D. Carriero, A. M. Chianella, G. Cretì, T. Cucinelli, L. Ginocchio, A. Longo, M. Miccoli, B. Petracca, A. Sciolti, A. Spedicato, M. Spedicato, S. Vetere.

DERMATOLOGIA

Specialisti: A. Barone, P. L. Benedicenti, G. Brizzi, M. L. Capaldo, M. Castriota, V. Cirfera, F. Coluccia, A. Coronese, M. Gravante, P. Greco, R. Manca, S. Martalò, A. Martina, P. Ortenzio, I. Romano, G. Vergallo.

UROLOGIA

Specialisti: L. Amoroso, G. Benegiamo, B. Colella, U. Colella, R. Puce, U. Russo, A. Za.
Infermieri: G. Buffelli, A. Cipressa, G. Cofano.

ENDOCRINOLOGIA

Specialisti: L. Martella, R. Martina, S. Palmarini, G. Piccinno, A. Trincherà.

PNEUMOLOGIA

Specialisti: A. O. Filieri, L. Nuzzo, M. Tsigdinu.

OTORINOLARINGOIATRIA

Specialista: R. Franza.

GASTROENTEROLOGIA

Specialista: G. Ventruto.

CITOLOGIA

Specialisti (preparazione e lettura vetrini): G. Colucci, M. Coluccia.

RIABILITAZIONE PSICO-FISICA DELLE DONNE OPERATE AL SENO

Con fisioterapia generale e specifica, pressoterapia e massaggi, linfodrenaggio manuale, colloqui psicoterapeutici.

Psicologi: L. Benvenga, M.A. Berio, M.R. De Giovanni, B. De Simone, S. Errico, A. Miggiano, F. Pagliarini, F. Petrachi, F. Preite, V. Rosafio. **Fisioterapista:** L. De Paola.

CORSI PER SMETTERE DI FUMARE

Specialisti: F. De Giuseppe, L. Sanapo, G. Sozzo, L. Zara.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE AI PAZIENTI TERMINALI MALATI DI CANCRO

SERVIZIO DI TRASPORTO DEI PAZIENTI PER RADIOTERAPIA